



OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Focus sui territori di Pordenone e Udine

Aprile
2024





SOMMARIO

1. SINTESI
2. INFLAZIONE
3. POLITICA MONETARIA
4. CREDITO
5. PRODOTTO INTERNO LORDO
6. IMPRESE
7. INTERSCAMBIO COMMERCIALE
8. MERCATO DEL LAVORO



1. SINTESI

SINTESI (1/4)

INFLAZIONE E POLITICA MONETARIA:

- L'inflazione a livello **mondiale** è in rallentamento. Secondo il FMI scenderà dal 6,8% del 2023 al 5,8% nel 2024 (4,4% nel 2025).
- Negli **Stati Uniti** nel 2023 l'inflazione è aumentata del 3,4% su base annua, 3,2% è la variazione annua del mese di febbraio 2024. La FED anche a marzo 2024 ha lasciato invariati i tassi di interesse (il tasso di riferimento è ora fissato tra il 5,25% e il 5,50%).
- Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica cinese, il CPI (indice dei prezzi al consumo) in **Cina** è aumentato dello 0,2% su base annua nel 2023. Il 2024 si preannuncia un anno positivo per l'andamento dei prezzi nel Paese (e non di deflazione), la variazione annua del mese di febbraio 2024 è 0,7%. La Banca centrale cinese ha tagliato di 25 punti base i tassi di interesse a cinque anni (riferimento per i tassi sui mutui) per sostenere il mercato immobiliare alle prese con una fase prolungata di debolezza.
- In **Europa** l'inflazione è in discesa. Secondo Eurostat, l'inflazione annua dell'Area Euro è del 2,6% a febbraio 2024 (2,8% a gennaio), in media annua nel 2023 era 5,4%. La BCE da settembre 2023 ha lasciato invariati i tassi (quello sulle operazioni di rifinanziamento principali è al 4,5%).
- Secondo ISTAT, l'inflazione annua in **Italia** (indice NIC) a febbraio 2024 è pari a 0,8% (come a gennaio). In **Friuli Venezia Giulia** è pari all'1%, nei territori di **Pordenone** e **Udine** si è attestata rispettivamente a 1,3% (valore superiore alla media nazionale e regionale) e 0,8%. Nel 2023, in media annua, l'inflazione è stata pari a 5,7% in Italia e 5,4% in Friuli Venezia Giulia.

CREDITO:

- Il più recente "Senior Loan Officer Opinion Survey" della FED riporta che negli **USA** gli standard di credito sono più severi e la domanda di prestiti è debole per le imprese. Anche secondo il "Bank Lending Survey" della BCE la domanda di prestiti delle imprese in **Europa** è scesa, le banche infatti hanno inasprito ulteriormente, anche se in maniera moderata, gli standard creditizi.
- Le rielaborazioni su dati Banca d'Italia confermano questo dato: nel 2023 rispetto al 2022 i prestiti alle imprese in **Italia** sono scesi del 5%.
- In **Friuli Venezia Giulia** sono scesi in misura maggiore rispetto alla media nazionale (-8,4%), in linea invece **Udine** -5,8% e **Pordenone** -5,2%.

SINTESI (2/4)

PIL:

- Secondo il FMI la crescita **globale** nel 2024 rimarrà stabile al 3,1%. Tra i principali rischi di una crescita inferiore a quella attesa si individua il perdurare della crisi nel Mar Rosso che rallenterebbe la discesa dell'inflazione.
- Per gli **USA** si prevede +2,1% nel 2024, **Cina** +4,6%, **Area Euro** +0,9%, **Italia** +0,7%, **Germania** in ripresa sul 2023 con +0,5%.
- Secondo le più recenti stime Prometeia, la crescita del Pil in **Italia** nel 2024 sarà dello 0,7%. Nel 2023 la crescita del **FVG** è stata pari a +0,8% e, sempre per il FVG, le più recenti previsioni per il 2024 sono lievemente superiori al dato medio nazionale. Nel 2024 e nel 2025 sarà ancora il terziario a trainare l'economia regionale, mentre l'industria in senso stretto tornerà a crescere a partire dal 2025.
- I consumi delle famiglie in **FVG** sono previsti in crescita dello 0,7% nell'anno (**Italia** +0,3%).
- In **Eurozona**, secondo Eurostat, il Pil nel 2023 è cresciuto dello 0,5%. Secondo ISTAT, nello stesso anno, il Pil **italiano** è aumentato dello 0,7%.

IMPRESE:

- In **Italia** nel 2023 le imprese sono cresciute dello 0,70% rispetto al 2022. Le performance migliori in termini relativi vengono dai servizi (soprattutto attività professionali, scientifiche e tecniche), in valore assoluto però il maggior contributo alla crescita viene dalle costruzioni.
- **FVG** +0,34% nel 2023 (+331 imprese): servizi nel complesso +2,1% (di cui +3,1% attività professionali scientifiche e tecniche, +2,4% attività finanziarie e assicurative), +1,8% costruzioni (+268 imprese in valore assoluto). In calo i settori più tradizionali: manifattura (-0,6%), primario (-1,3%) e commercio (-1,4%). Crescono le società di capitale (+2,3%, +572), sostanzialmente stabili le imprese individuali, in calo le altre forme giuridiche; in aumento le società benefit (+31,4%, +16). A livello dimensionale, micro imprese +0,2% (+202), piccole +1,9% (+103), medie e grandi +3,8% (+30).
- **Pordenone** +0,09% nel 2023 (+22): +5,3% noleggio/agenzie di viaggio/servizi alle imprese, +3,7% finanza/assicurazioni, -1% manifattura.
- **Udine** +0,02% nel 2023 (+8 imprese): +2,9% attività professionali, scientifiche e tecniche, +1,9% ICT, +1% costruzioni, -0,8% manifattura.

SINTESI (3/4)

INTERSCAMBIO COMMERCIALE:

- Secondo il FMI la crescita del commercio **mondiale** sarà del 3,3% nel 2024, al di sotto della crescita media storica del 4,9%. La guerra in Ucraina, il conflitto in Medio Oriente e la crisi del Mar Rosso causano una situazione di frammentazione geo economica che pesa sugli scambi globali. Sempre secondo il FMI, nei primi due mesi del 2024 il commercio attraverso il Canale di Suez è sceso del 50% rispetto al 2023.
- Il rallentamento della **Cina** pesa considerevolmente sugli scambi internazionali. Secondo i dati delle Dogane cinesi, le esportazioni nel 2023 si sono contratte del 4,6% su base annua (per la prima volta dal 2016), l'import è sceso del 5,5%. Gli scambi a inizio 2024 sono però in ripresa.
- Nel 2023 su base annua, secondo lo U.S. Census Bureau, l'export degli **USA** è aumentato dell'1,2%, import -3,6%. Per la prima volta in vent'anni l'import degli USA dal Messico ha superato quello dalla Cina.
- In **Germania**, secondo Destatis, nel 2023 l'export è sceso dell'1,4% su base annua, import -9,7%.
- In **Italia**, secondo ISTAT, nel 2023 l'export è stabile su base annua (+0,0%), l'import è invece calato del 10,4% rispetto al 2022.
- In **Friuli Venezia Giulia** nel 2023 l'export è sceso del 13,7% su base annua (-8,1% al netto della cantieristica navale), ma rispetto al 2019 si registra un +23,2% (con inflazione generale media nel periodo del 16%). In crescita l'export di macchinari (+10,3% sul 2022) e di alimenti e bevande (+8%). Cala l'export verso i principali partner commerciali tra cui la Germania (-12,1%, -325 milioni di euro, pesano i prodotti in metallo). Importazioni -8,5% su base annua, dalla Germania -5%.
- Nel territorio di **Pordenone** nel 2023 export -5,1% su base annua. Tra i settori in crescita, alimenti e bevande (+7,3%), autoveicoli e rimorchi (+31,9%). Cresce l'export verso la Spagna (+8,1%). Le importazioni sono scese dell'11,4% su base annua, scende l'import dalla Cina (-45,3%).
- Nel territorio di **Udine** nel 2023 export -4,8% sul 2022. Macchinari e apparecchiature +35,3%, alimenti e bevande +2,7% apparecchi elettrici +28,8%. Cresce l'export verso gli USA (+3,5%) e la Francia (+2,4%), Germania invece -11%. Import -2% sull'anno, in calo quello dalla Germania (-12,3%), Austria (-12,1%) e Paesi Bassi (-22%), in aumento quello da Cina e Russia.

SINTESI (4/4)

MERCATO DEL LAVORO:

- I dati Eurostat di fine 2023 indicano che il tasso di occupazione in **Europa** è pari al 75%, in **Italia** 66,8% (il più basso dell'UE27). Quanto a tasso di disoccupazione la media **europea** è pari a 6,4%, il valore **italiano** è 7,2%.
- Secondo ISTAT, il tasso di occupazione in **FVG** è del 68,7%. Nel 2023 gli occupati, rispetto al 2022, sono scesi di 601 unità, -0,1% (media italiana +2,1%). In calo gli occupati dell'industria (-4%), delle costruzioni (-1,3%) e del commercio/alberghi/ristoranti (-3%), in crescita primario (+2,1%) e altre attività di servizi (+3%). Nel complesso nel 2023 il settore dell'industria incluse costruzioni registra -5.582 occupati (-3,5%), quello dei servizi +4.680 (+1,4%). Il tasso di disoccupazione è al 4,6%.
- Gli occupati nel territorio di **Pordenone** nel 2023 sono scesi di 931 unità rispetto al 2022 (-0,7%), il tasso di occupazione è al 67%. Il tasso di disoccupazione è del 3,4%, nel 2023 i disoccupati sono aumentati di 509 unità.
- Gli occupati nel territorio di **Udine** nel 2023 sono rimasti stabili (+0,0%), il tasso di occupazione è al 69,5%. Il tasso di disoccupazione è del 5,4%, i disoccupati nel 2023 sono scesi di 2.056 unità.

EXCELSIOR:

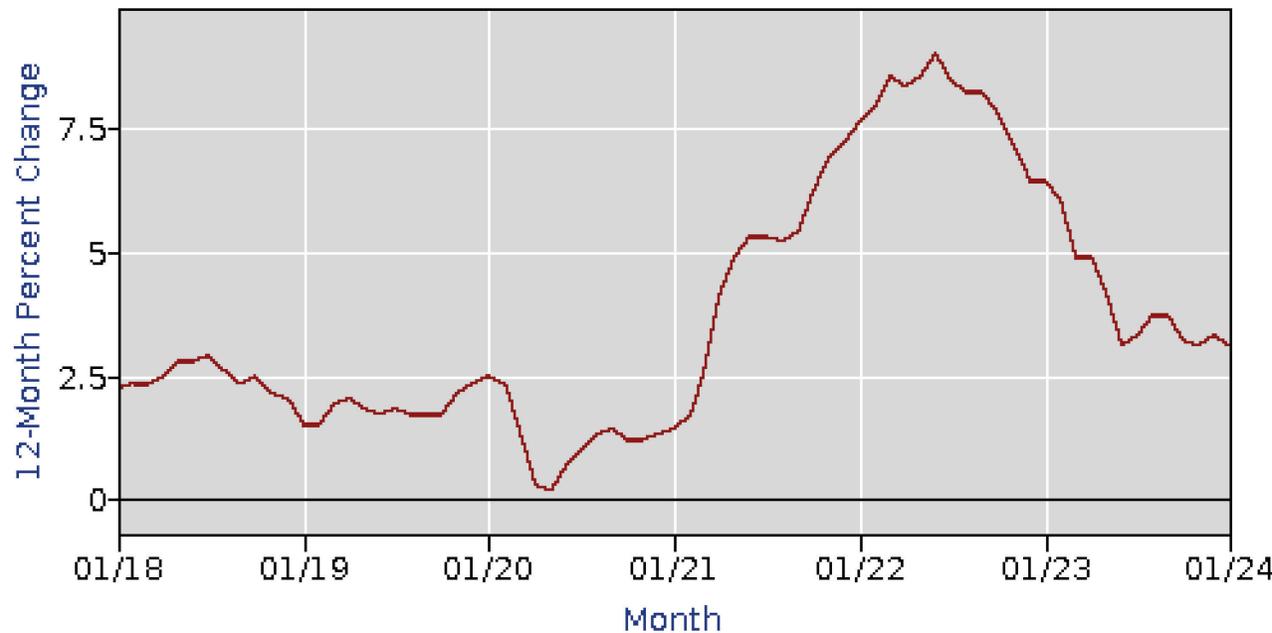
- Nel periodo marzo-maggio 2024, in **Italia** le entrate previste sono salite dell'8,7% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Il 24,9% delle entrate previste riguarda il settore dei servizi alle imprese. La difficoltà di reperimento a marzo 2024 è del 47,8% (+19,7 p.p. rispetto al 2019).
- In **Friuli Venezia Giulia** +2.080 entrate rispetto a marzo-maggio 2023 (+7,6%). Il 24,4% delle entrate riguarda l'industria manifatturiera. La difficoltà di reperimento delle figure professionali a marzo 2024 è del 57,1% (+24,3 p.p. rispetto al 2019). Gli specialisti nella progettazione di app e i fabbri costruttori di utensili sono le figure più difficili da trovare, gli addetti nel turismo/ristorazione e quelli alle vendite le più richieste.
- Nel territorio di **Pordenone** -90 entrate sul 2023, -1,5%. Sono alte le entrate relative a industria manifatturiera e public utilities (46,1%).
- A **Udine** +570 entrate, +4,6%. Superano la media regionale, in termini relativi, soprattutto le entrate nel settore del turismo (27,4%).



2. INFLAZIONE

L'inflazione a livello globale, focus su Stati Uniti e Cina

L'INFLAZIONE NEGLI STATI UNITI,
indice CPI, var. % sui 12 mesi



L'inflazione a livello mondiale è in rallentamento. Secondo il FMI scenderà dal 6,8% del 2023 al 5,8% nel 2024 (è prevista al 4,4% nel 2025).

Negli Stati Uniti nel 2023 l'inflazione è aumentata del 3,4% su base annua. Il Consumer Price Index (CPI) a febbraio 2024 è aumentato del 3,2% sui dodici mesi.

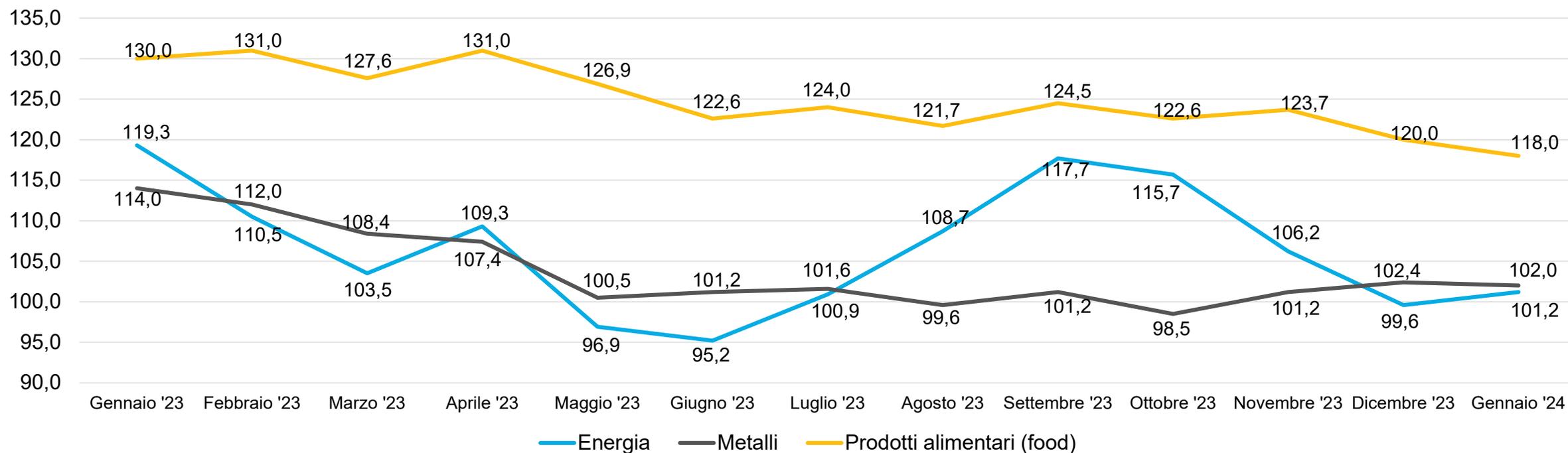
Secondo l'Ufficio nazionale di statistica cinese, il CPI del Paese è aumentato dello 0,2% su base annua nel 2023. Il 2024 si preannuncia un anno positivo per l'andamento dei prezzi in Cina e non di deflazione. A gennaio l'indice è diminuito dello 0,8% su base annua*, a febbraio si registra +0,7%.

*Nota: lo scorso anno le vacanze del Capodanno lunare, che hanno aumentato i prezzi al consumo, hanno avuto luogo a gennaio mentre nel 2024 a febbraio (la base di confronto è pertanto coincisa con un periodo di prezzi elevati).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati U.S. Bureau of Labor Statistics.

Indice dei prezzi delle materie prime a livello globale

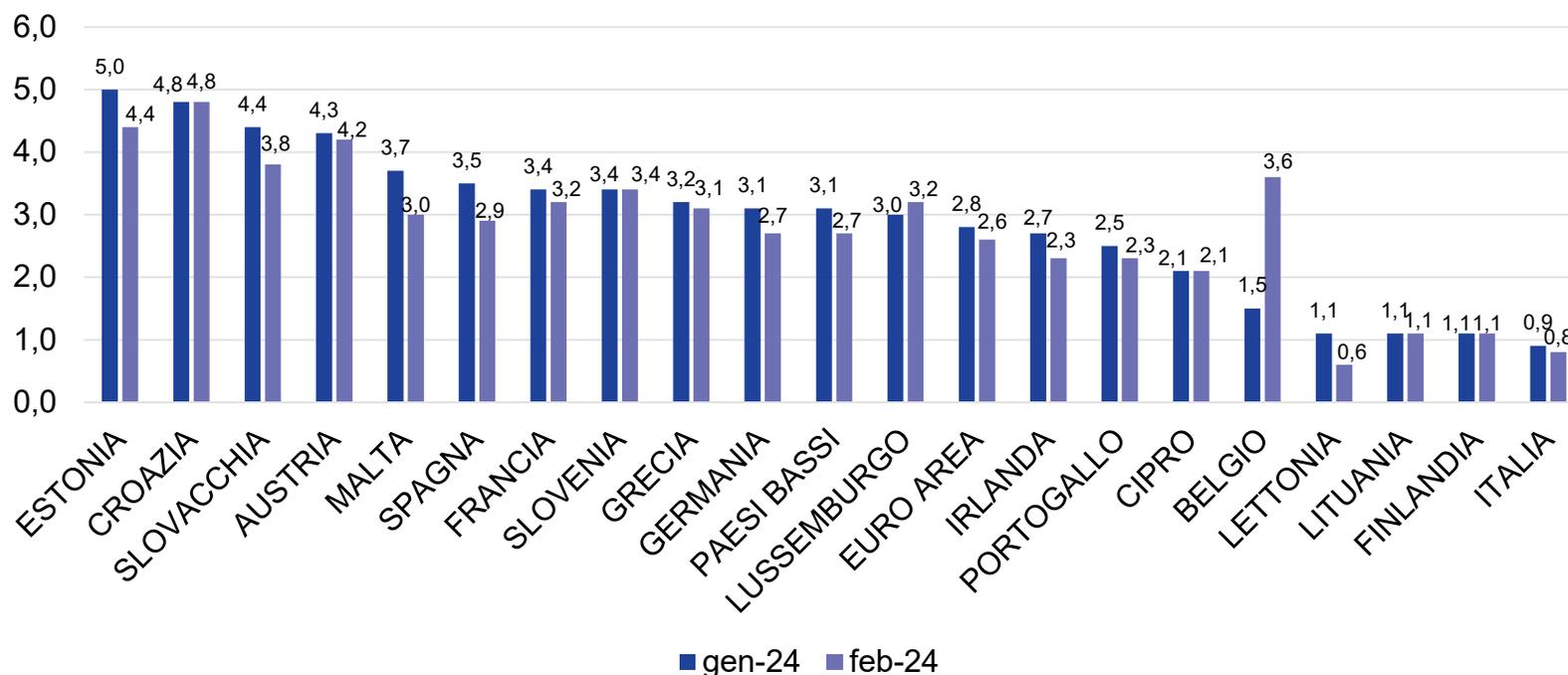
INDICI GLOBALI DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME,
anno 2010=100



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Banca Mondiale.

L'inflazione in Europa

L'INFLAZIONE NEI PAESI DELL'AREA EURO,
indice HICP, var. % sui 12 mesi



Anche in Europa nel 2024 l'inflazione continua il suo trend di discesa su base annua, passando dal 2,8% di gennaio 2024 al 2,6% di febbraio (indice HICP), un anno prima il tasso era pari all'8,5%. In media annua l'inflazione nel 2023 era pari a 5,4%.

A febbraio il contributo più elevato al tasso di inflazione dell'Area Euro è venuto dai servizi, seguiti da alimentari, beni industriali ed energia.

L'indice dell'Italia raggiunge lo 0,8% a febbraio ed è il Paese dell'Area Euro con inflazione più bassa.

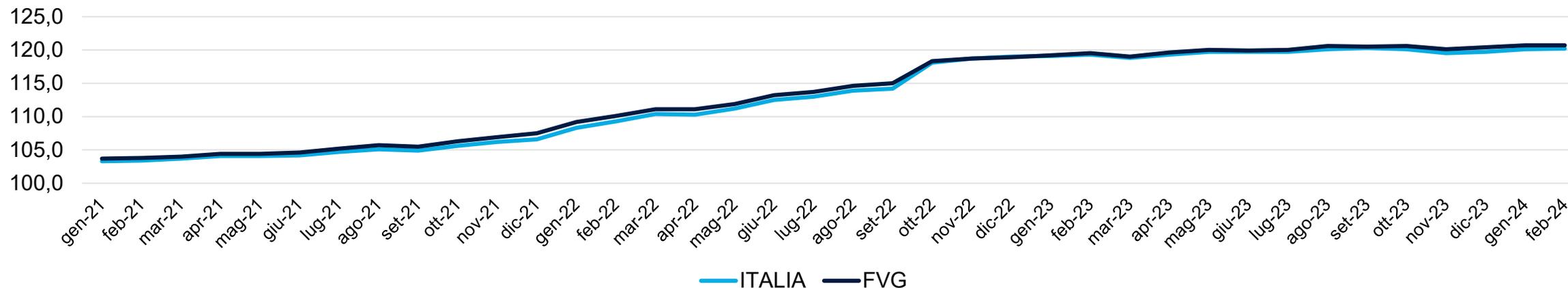
Nota: l'indice HICP è utilizzato come riferimento dalla BCE per l'attuazione della politica monetaria.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Eurostat.

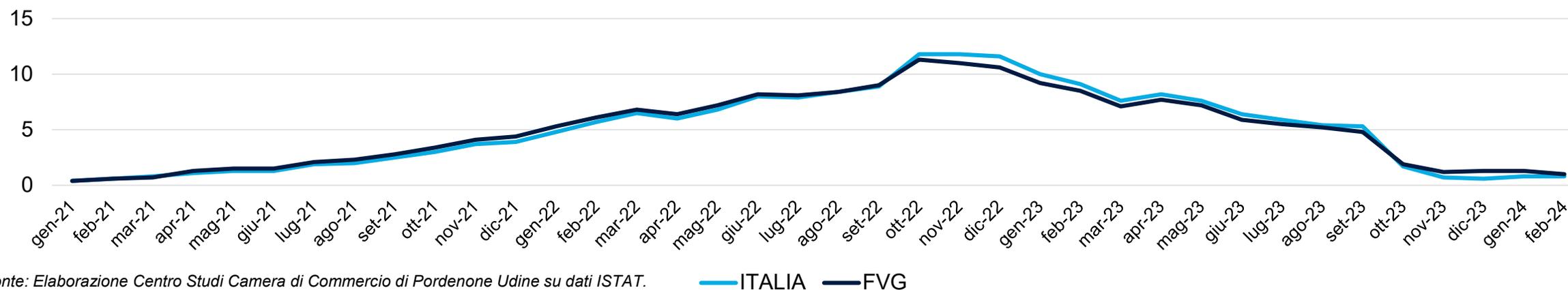
Nota: HICP (Harmonised Index of Consumer Prices): indice armonizzato dei prezzi al consumo, assicura una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo.

L'inflazione in Italia e in Friuli Venezia Giulia

Indice NIC (2015=100), serie storica 2021-2024



Var. % sui 12 mesi indice NIC (2015=100), serie storica 2021-2024

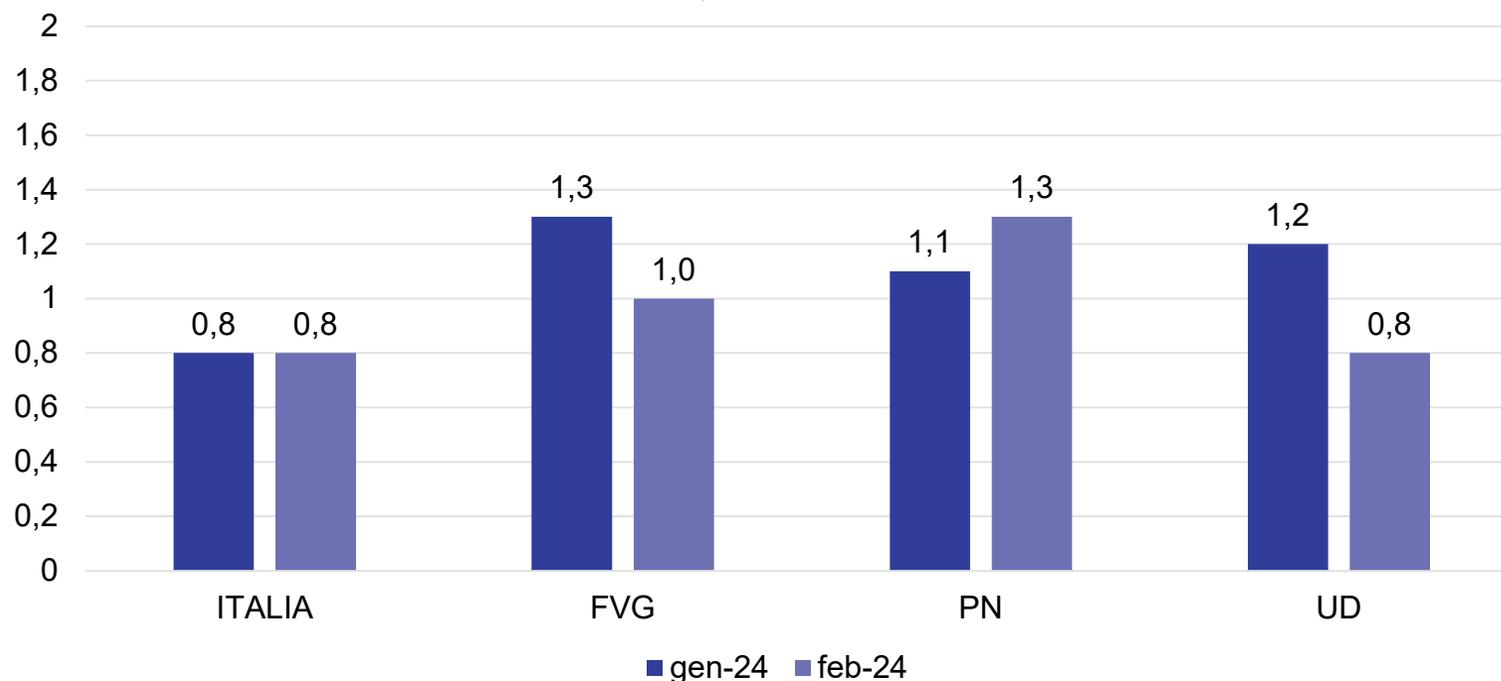


Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Nota: NIC (indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività): si riferisce alla generalità dei consumi delle famiglie presenti in Italia.

L'inflazione in Italia e in Friuli Venezia Giulia

L'INFLAZIONE IN ITALIA,
indice NIC, var. % sui 12 mesi



Secondo i più recenti dati ISTAT, l'inflazione annua in Italia, misurata attraverso l'indice NIC in termini di variazione percentuale tendenziale, è stata pari allo 0,8% sia nel mese di gennaio sia in quello di febbraio del 2024.

Nel 2023, in media annua, la variazione in Italia era stata del 5,7%.

In Friuli Venezia Giulia si è passati dall'1,3% di gennaio all'1% di febbraio 2024. Nel 2023 era invece pari a 5,4% in media annua.

Un andamento simile e discendente si è registrato nel territorio di Udine: 1,2% a gennaio e 0,8% a febbraio 2024, mentre in quello di Pordenone si passa dall'1,1% di gennaio all'1,3% di febbraio, con inflazione quindi in aumento su base annua rispetto al valore di gennaio.

Nel 2023, in media annua, i valori erano stati rispettivamente 5,5% per Pordenone e 5,4% per Udine.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

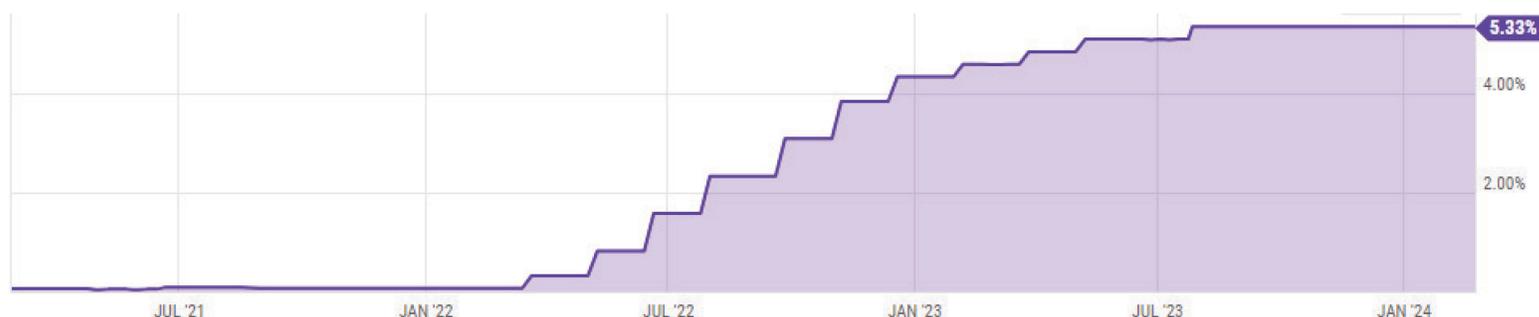
Nota: NIC (indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività): si riferisce alla generalità dei consumi delle famiglie presenti in Italia.



3. POLITICA MONETARIA

La politica monetaria della FED

FEDERAL FUNDS RATE



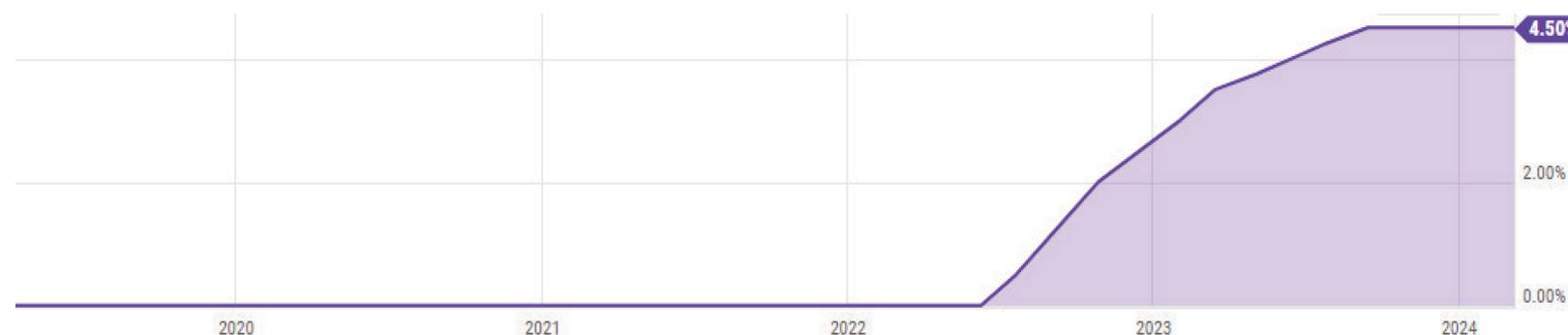
Il tasso di interesse di riferimento della FED è ora fissato tra il 5,25% e il 5,50%. A marzo 2024 i tassi sono stati confermati invariati per la quinta volta consecutiva. La Banca centrale americana ha ribadito che serve maggiore fiducia in una traiettoria di calo stabile dell'inflazione prima di tagliare i tassi di interesse. Ad ogni modo, nel 2024 prevede tre tagli del costo del denaro per un totale di 75 punti base.

In Cina la Banca centrale ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali a 1 anno (che fanno da riferimento per la determinazione dei tassi da applicare a famiglie e imprese). I tassi a cinque anni – riferimento per la determinazione della maggior parte dei tassi sui mutui – sono stati tagliati di 25 punti base. L'obiettivo è quello di sostenere il mercato immobiliare cinese, alle prese con una fase prolungata di debolezza.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati FED.

La politica monetaria della BCE

ECB MAIN REFINANCING OPERATIONS RATE



A settembre 2023 il Consiglio direttivo della BCE aveva innalzato di 25 punti base i tassi di interesse di riferimento, portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 4,5%.

Il tasso è stato mantenuto invariato nelle riunioni successive. La BCE ha ritenuto infatti che i tassi di interesse di riferimento si collochino su livelli che, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al conseguimento dell'obiettivo della stabilità dei prezzi.

Nella riunione di marzo è stato riportato che il Consiglio ha iniziato a delineare una riduzione dell'orientamento restrittivo nel caso arrivino sufficienti informazioni che rafforzino la fiducia delle banche centrali, ciò potrebbe accadere ad esempio a giugno.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati BCE.

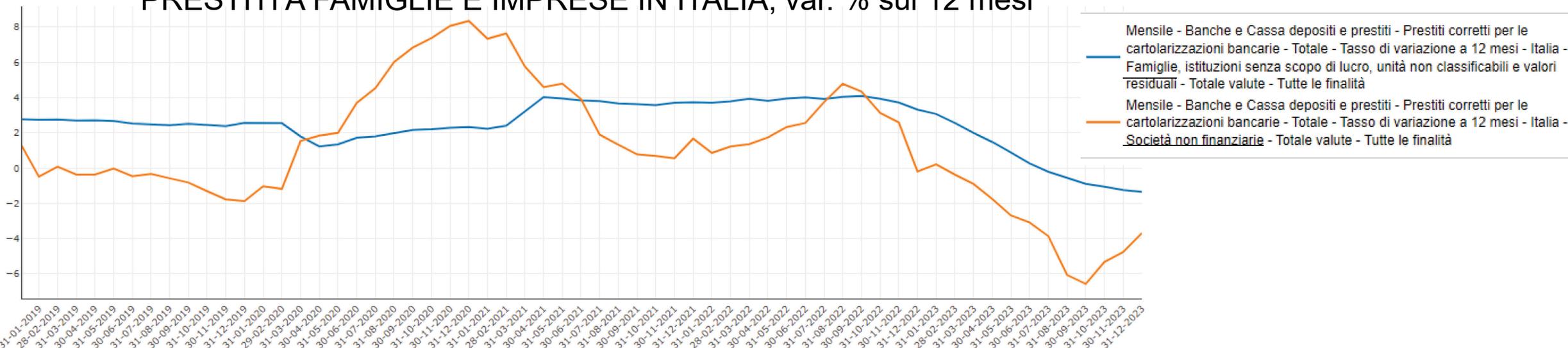


4. CREDITO

La domanda di credito delle imprese

- L'edizione di gennaio 2024 del "Senior Loan Officer Opinion Survey" della **FED** riporta che negli USA, per prestiti commerciali e industriali, gli standard di credito sono più severi e la domanda di prestiti è debole per le imprese. Si prevedono standard di prestito invariati per il 2024.
- Dal "Bank Lending Survey" della **BCE** di gennaio emerge che le banche europee hanno inasprito ancora (se pur in modo moderato) gli standard creditizi, la domanda di prestiti ha continuato a diminuire in modo significativo.
- Anche secondo l'indagine di dicembre 2023 della **Banca d'Italia** si sono inasprite le condizioni dei finanziamenti (maggior percezione del rischio e incremento dei costi di provvista) e la domanda di prestiti di imprese e famiglie ha continuato a ridursi.

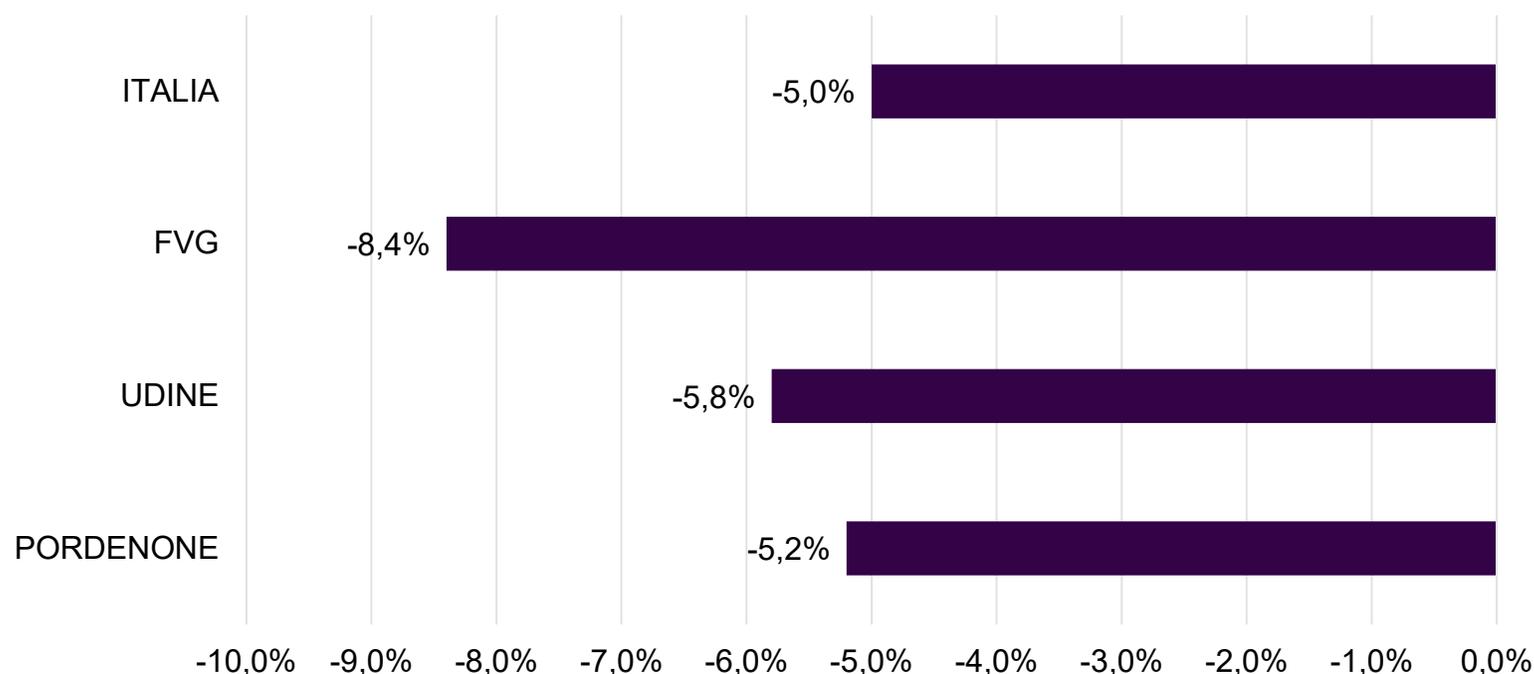
PRESTITI A FAMIGLIE E IMPRESE IN ITALIA, var. % sui 12 mesi



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Banca d'Italia.

Il credito alle imprese in Italia e in Friuli Venezia Giulia

CREDITO ALLE IMPRESE, var. % 2023/2022 (dic. su dic.)



Nel 2023, secondo le rielaborazioni effettuate su dati Banca d'Italia, i prestiti alle imprese in Italia sono scesi del 5% rispetto al 2022 (variazione calcolata dicembre su dicembre).

In Friuli Venezia Giulia sono scesi in misura maggiore rispetto alla media nazionale (-8,4%), con un calo però più contenuto nel territorio di Udine (-5,8%) e in quello di Pordenone (-5,2%). Trieste fa registrare un -14,2% e Gorizia un -12,8%.

I prestiti alle famiglie continuano a rallentare, in Italia registrano un -1,3% nell'ultimo anno.

Nota: se si includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati, il calo annuale è pari al 3,7% in Italia.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Banca d'Italia.

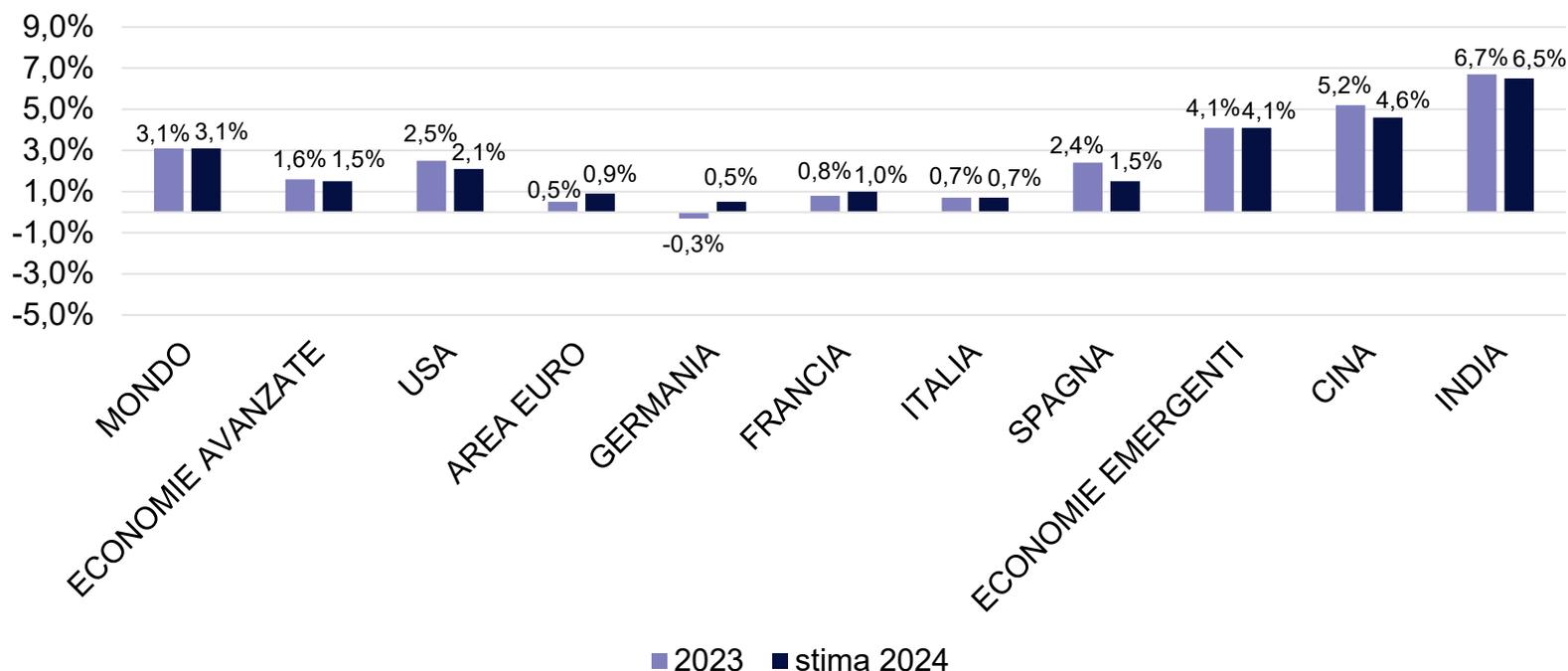
Nota: Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. Valori al netto delle sofferenze e pronti contro termine.



5. PRODOTTO INTERNO LORDO

La crescita del Pil a livello globale

TASSO DI CRESCITA DEL PIL,
variazioni % tendenziali



Secondo il Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook, gennaio 2024) la crescita globale nel 2024 rimarrà stabile al 3,1% (ma al di sotto della media storica annua del 3,8% tra il 2000 e il 2019).

Per gli USA le previsioni si attestano a +2,1% nel 2024 (in calo rispetto al +2,5% del 2023). L'Area Euro è prevista in crescita dello 0,9% quest'anno (dato in ripresa rispetto al +0,5% del 2023), Italia +0,7% (stabile), mentre per la Germania si stima un +0,5%.

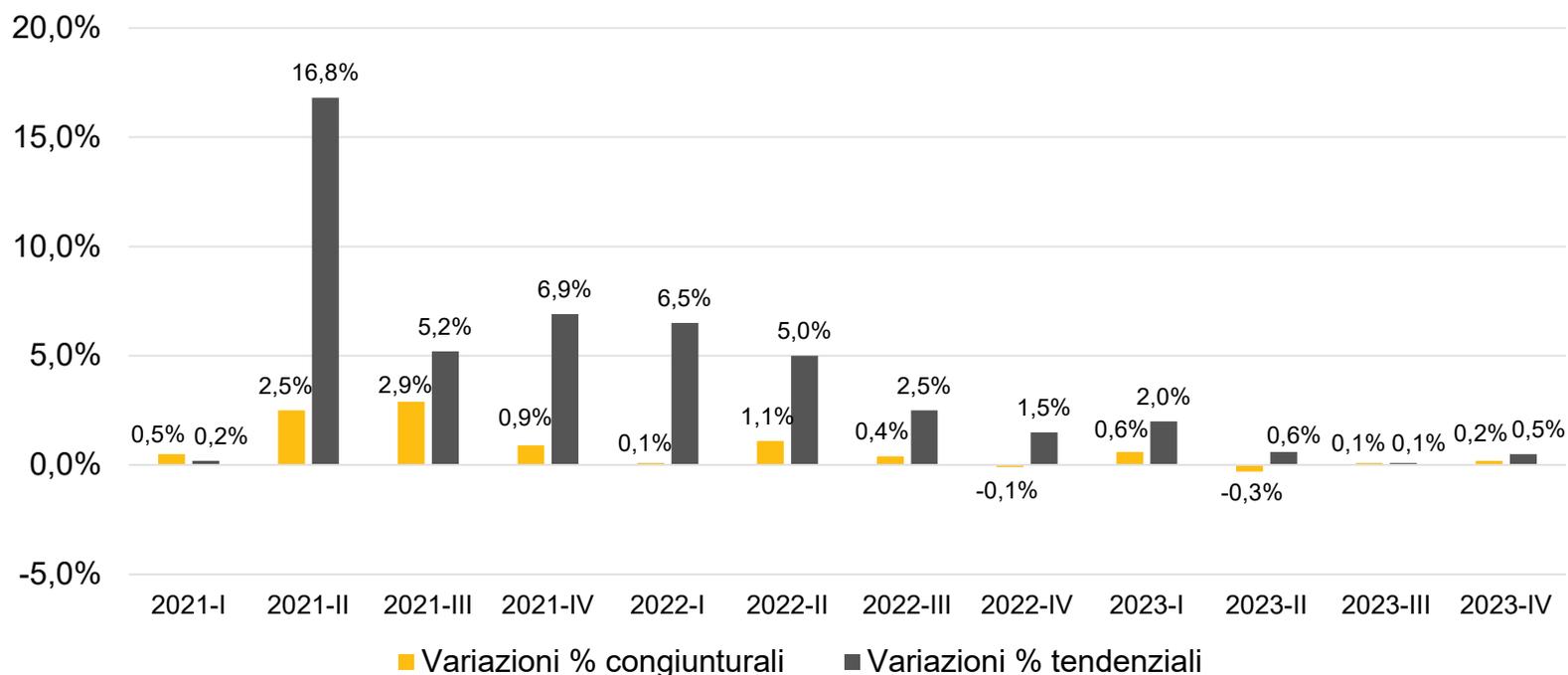
Le prospettive di crescita delle economie emergenti sono stabili (4,1% nel 2023 e 2024). Per la Cina il Pil è atteso in crescita del 4,6% nel 2024, era un +5,2% nel 2023.

Il FMI individua tra i principali rischi di una crescita inferiore alle attese il peggioramento del conflitto in Israele e degli attacchi nel Mar Rosso, che potranno portare a un ulteriore rialzo dei prezzi di cibo, energia e costi di trasporto rallentando la discesa dell'inflazione.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook di luglio 2023.

La crescita del Pil in Italia e in FVG

PRODOTTO INTERNO LORDO - ITALIA, variazioni % congiunturali e tendenziali



In Eurozona, secondo Eurostat, la crescita del Pil nel 2023 è stata pari a +0,5%. Secondo Istat il Pil italiano nello stesso anno è aumentato dello 0,7%. Secondo Prometeia la crescita del Pil in Friuli Venezia Giulia è stata dello 0,8%.

Secondo il FMI, la crescita del Pil dell'Italia sarà +0,7% nel 2024. Anche Prometeia prevede per l'Italia una crescita dello 0,7%, per il FVG le più recenti previsioni per il 2024 sono lievemente al di sopra della media nazionale.

Il valore aggiunto in FVG aumenta grazie alla crescita dei servizi, l'industria è invece stabile e le costruzioni, dopo anni di decisa crescita, segnano un lieve rallentamento.

Nel 2024 e nel 2025 sarà sempre il terziario a trainare l'economia regionale, mentre l'industria in senso stretto tornerà a crescere a partire dal 2025.

I consumi delle famiglie sono previsti in crescita dello 0,3% nel 2024 in Italia e dello 0,7% in FVG.

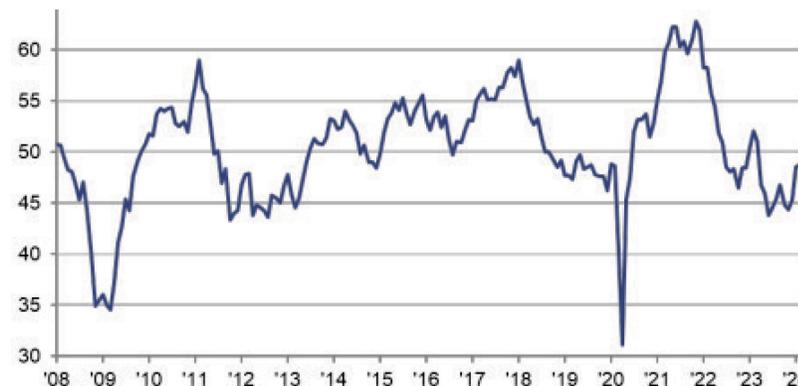
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Il rallentamento della manifattura – Indice HCOB

INDICE HCOB PMI MANIFATTURIERO – EUROZONA
Febbraio 2024



INDICE HCOB PMI MANIFATTURIERO – ITALIA
Febbraio 2024



INDICE HCOB PMI MANIFATTURIERO – GERMANIA
Febbraio 2024



A febbraio continua il rallentamento del settore manifatturiero dell'Eurozona (undicesima contrazione consecutiva dell'indice HCOB). L'indice si attesta a 46,1 punti (< di 50, soglia che separa recessione ed espansione), calano i volumi della produzione e i nuovi ordini anche dall'estero. L'attività del terziario si è invece stabilizzata, raggiungendo il valore di 50. A gennaio i tempi di consegna si erano allungati causa disagi nel Mar Rosso, da febbraio invece i ritardi logistici si sono ridotti.

L'economia tedesca resta sotto pressione, il settore manifatturiero trascina verso il basso l'economia, più di quanto i servizi riescano a compensare (8° calo consecutivo dell'HCOB composito). C'è forte carenza di nuovi ordini a livello nazionale e internazionale.

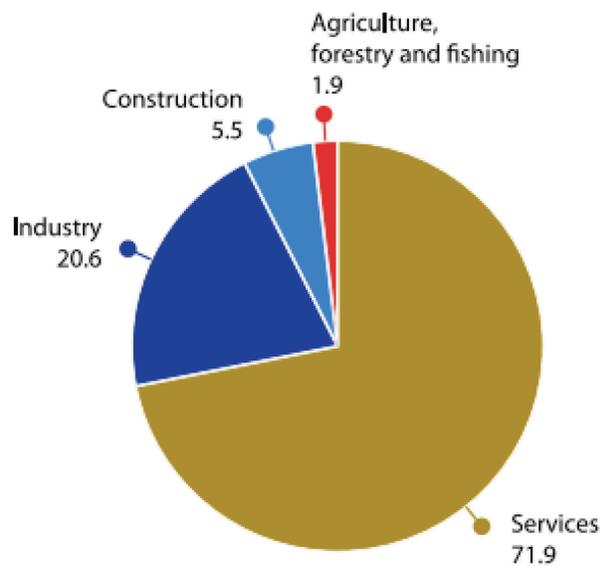
Il settore manifatturiero in Italia continua a contrarsi: l'indice di febbraio ha raggiunto il 48,7 (leggero miglioramento da gennaio). La domanda è debole, i nuovi ordini sono in calo e la produzione si contrae per l'undicesima volta consecutiva.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati HCOB e S&P.

Il valore aggiunto per settore in Europa

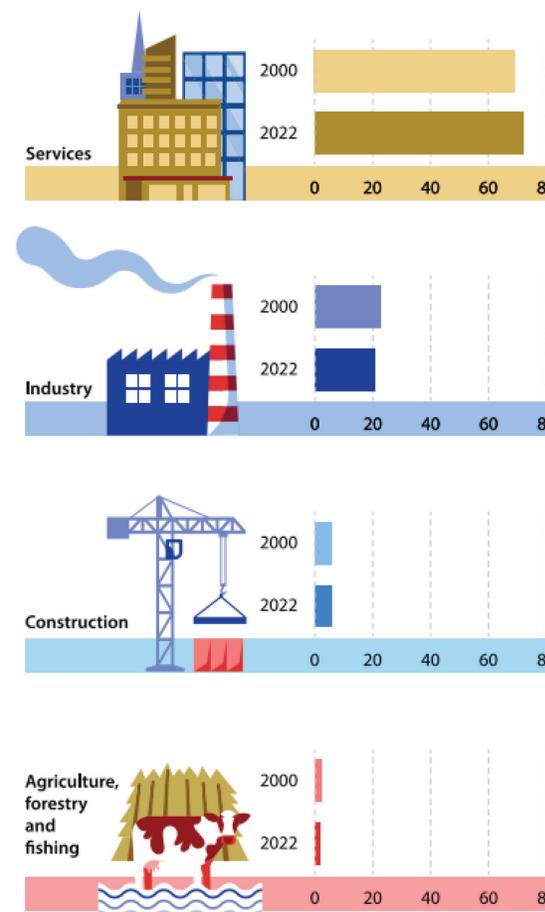
Sectoral structure of value added

(%, share of total value added, EU, 2022)



Developments for the sectoral structure of value added

(%, share of total value added, EU, 2000 and 2022)



Secondo i dati Eurostat, in Europa il 71,9% del valore aggiunto è generato dal settore dei servizi, seguono l'industria con il 20,6%, le costruzioni con il 5,5% e il settore primario con l'1,9%.

A livello europeo Eurostat evidenzia la seguente tendenza: tra il 2000 e il 2022 la quota di valore aggiunto dell'UE generata dal settore dei servizi è passata dal 69,2% al 71,9%, soprattutto grazie all'incremento delle attività professionali, scientifiche e tecniche e dei servizi di supporto alle imprese. La quota di v.a. dell'industria è invece scesa dal 22,6% al 20,6%, così come quella del primario che è passata dal 2,5% all'1,9%. Le costruzioni sono rimaste stabili.

Secondo ISTAT, nel 2022 in Italia il 73,5% del valore aggiunto è prodotto dai servizi, il 19,2% dall'industria, il 5,3% dalle costruzioni e l'1,9% dal settore primario.

In FVG il 69,8% del v.a. è prodotto dal settore dei servizi, industria 23,6%, costruzioni 5,1%, settore primario 1,6%.

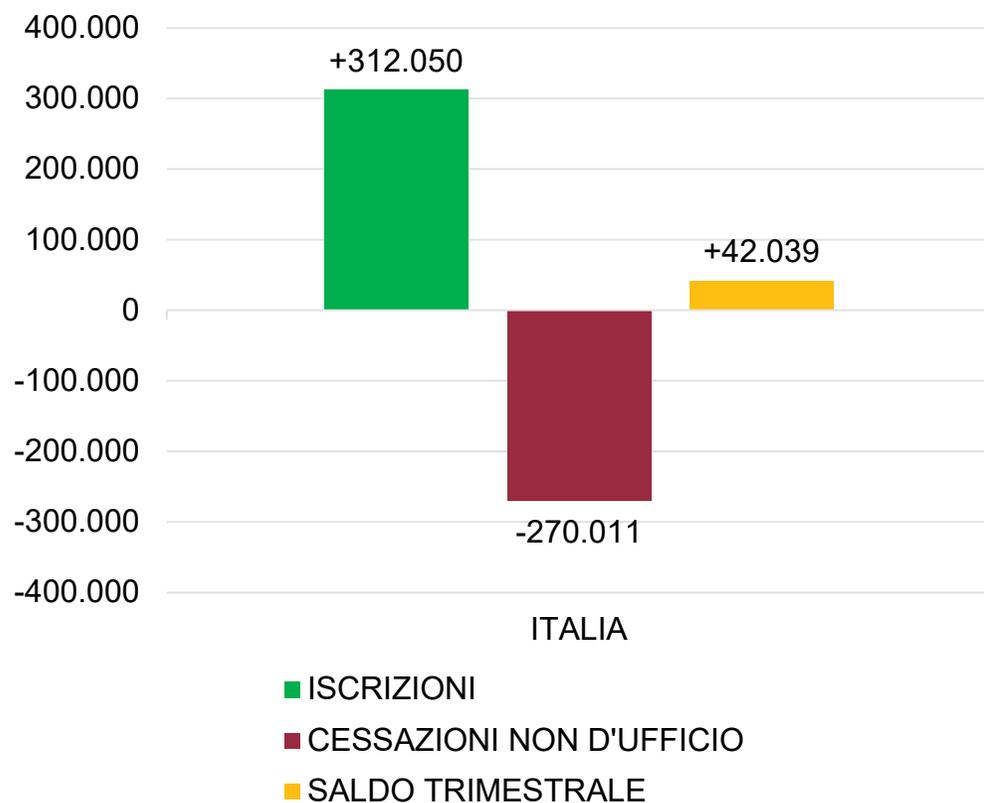
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Eurostat.



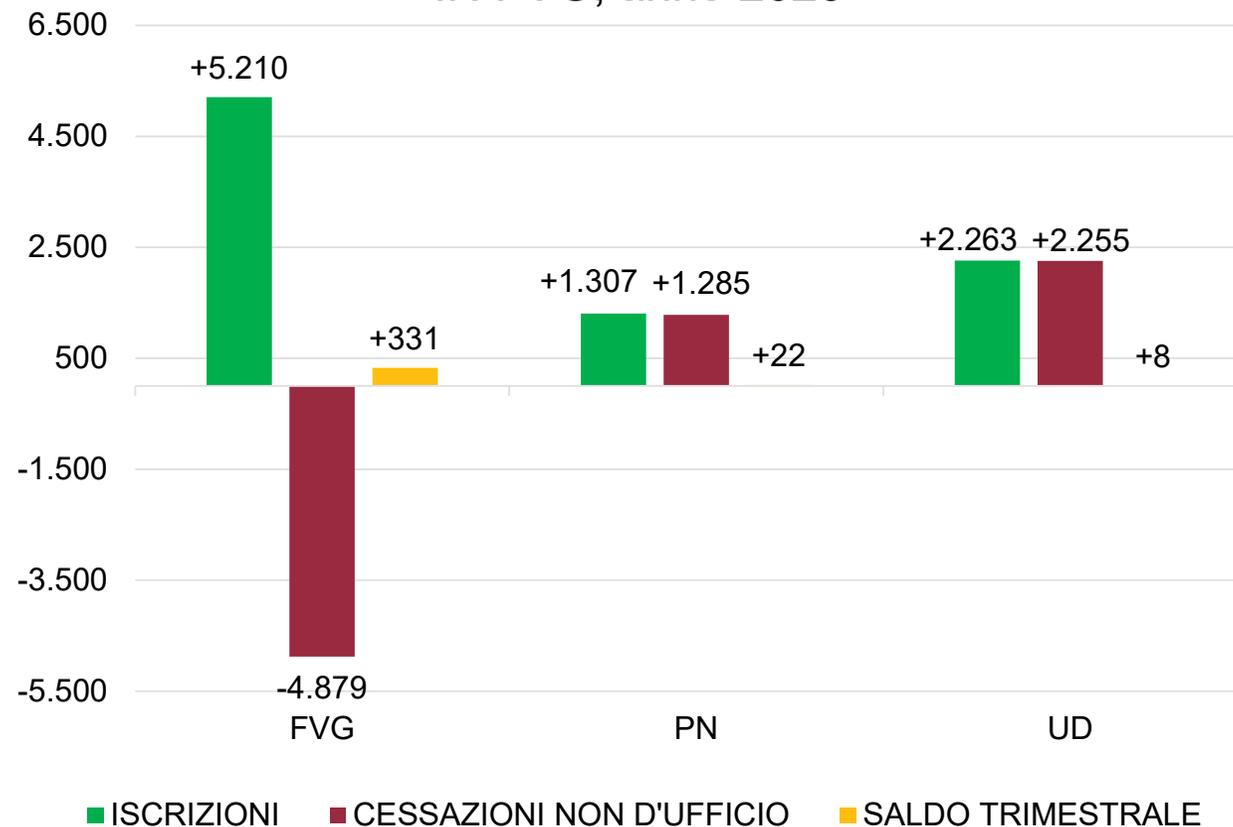
6. IMPRESE

Sedi di impresa: iscrizioni, cessazioni non d'ufficio e saldo anno 2023

ISCRIZIONI, CESSAZIONI, SALDO
IN ITALIA, anno 2023



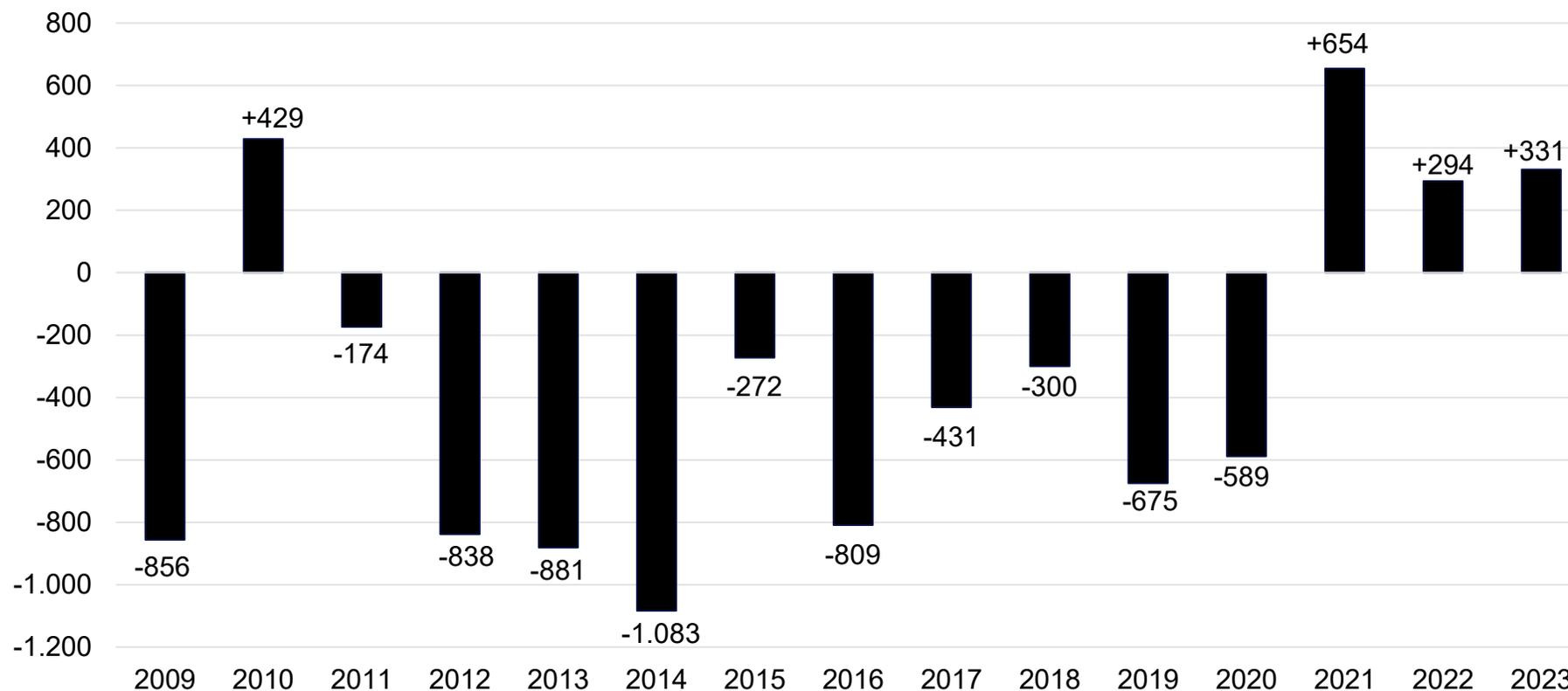
ISCRIZIONI, CESSAZIONI, SALDO
IN FVG, anno 2023



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Sedi di impresa in FVG: saldo anni 2009-2023

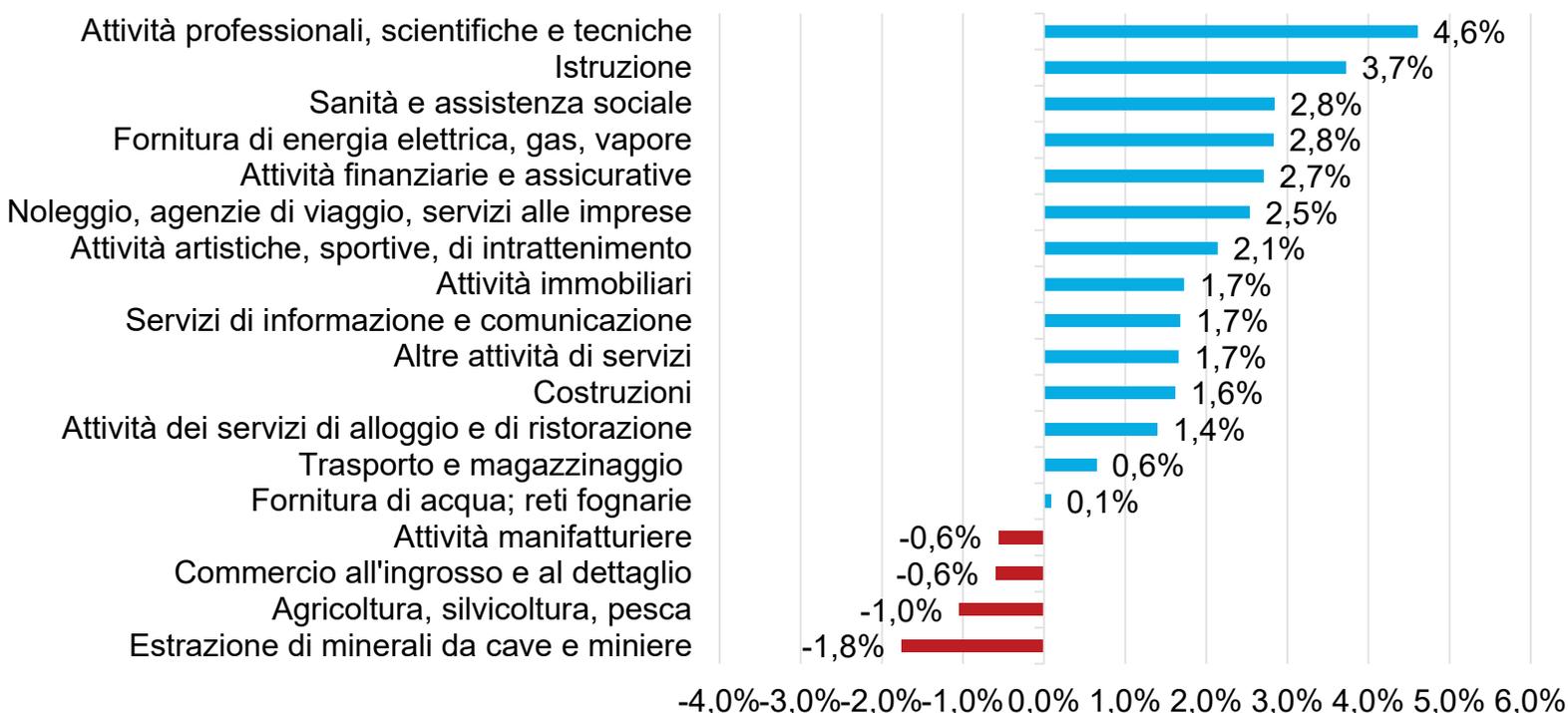
**SEDI DI IMPRESA IN FVG, SERIE STORICA SALDO
(ISCRIZIONI – CESSAZIONI NON D’UFFICIO), 2009-2023**



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Var. % dello stock delle imprese per settore in ITALIA, 2023/2022 (dato non comprensivo delle cancellazioni d'ufficio)

TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE IN ITALIA, 2023/2022



Il totale delle imprese registrate al 31.12.2023 in Italia si attesta a 5.957.137.

Il grafico rappresenta la variazione % dello stock delle imprese (anno 2023 su anno 2022).

In termini relativi le performance migliori vengono prevalentemente dai settori legati ai servizi: +4,6% rispetto al 2022 le attività professionali, scientifiche e tecniche (+10.998 imprese in valore assoluto), +2,7% le attività finanziarie e assicurative (+3.650), +1,7% quelle immobiliari (+5.197). Crescono anche noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+2,5%, +5.492) e i servizi di alloggio e ristorazione (+1,4%, +6.395).

Il maggior contributo alla crescita in valore assoluto viene però dal settore delle costruzioni (+13.541 imprese nell'anno, +1,6%).

In calo invece i settori più tradizionali come manifattura (-0,6%), commercio (-0,6%) e primario (-1%).

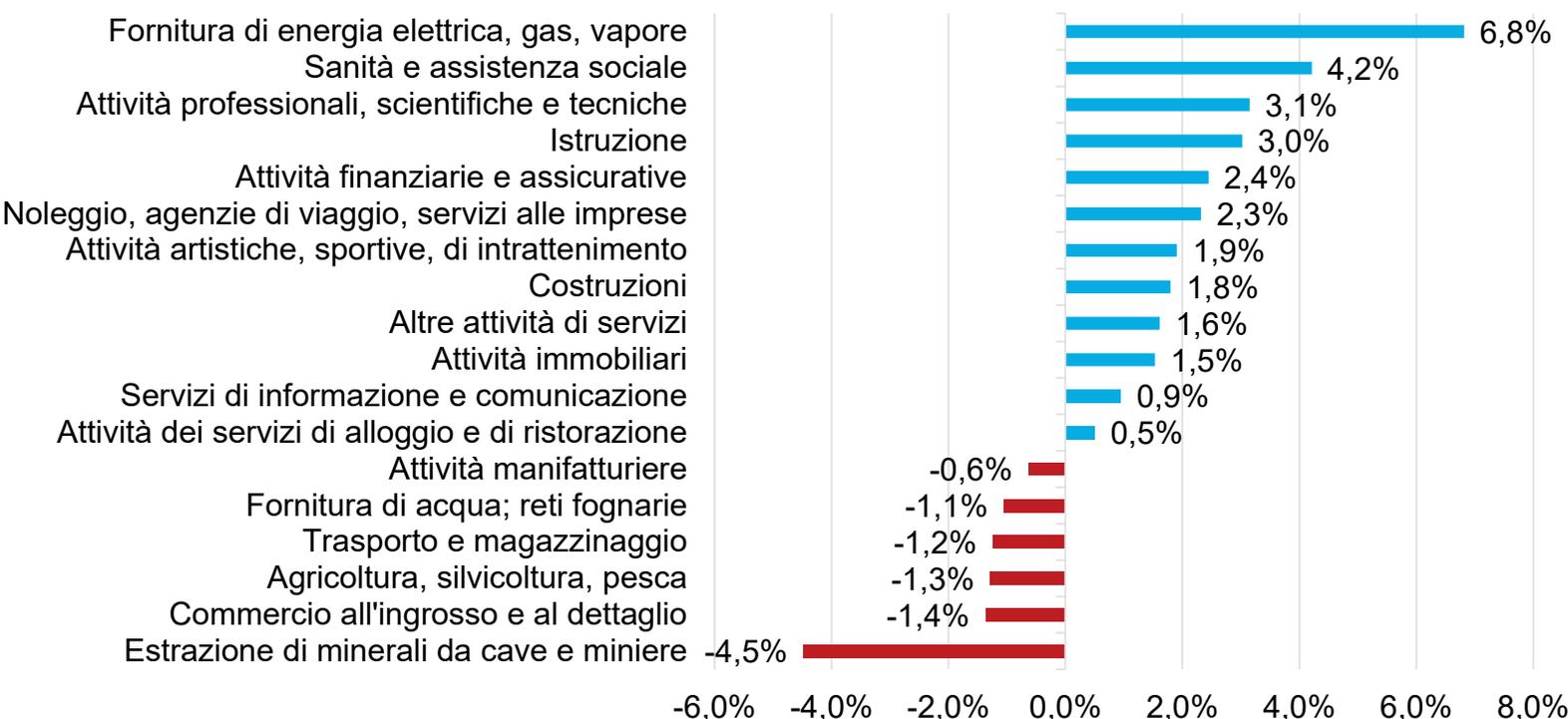
Il tasso di crescita complessivo delle imprese registrate nel 2023 è +0,70% (+42.039 imprese in valore assoluto).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

*La metodologia di calcolo applicata è quella utilizzata da Unioncamere.

Var. % dello stock delle imprese per settore in FRIULI VENEZIA GIULIA, 2023/2022 (dato non comprensivo delle cancellazioni d'ufficio)

TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE IN FVG, 2023/2022



Il totale delle imprese registrate al 31.12.2023 in Friuli Venezia Giulia si attesta a 97.806. Il grafico rappresenta la variazione % dello stock delle imprese (anno 2023 su anno 2022).

In termini relativi, le performance migliori vengono dai settori legati ai servizi: +2,1%, +511 imprese. +3,1% rispetto al 2022 le attività professionali, scientifiche e tecniche (+133 imprese in valore assoluto), +2,4% le attività finanziarie e assicurative (+55 imprese). Crescono anche noleggio, agenzie di viaggi e servizi alle imprese (+2,3%, +68) e le attività immobiliari (+1,5%, +83). In valore assoluto il maggior contributo alla crescita deriva dal settore delle costruzioni (+268 imprese, +1,8%). In calo invece i settori più tradizionali come manifattura (-0,6%), primario (-1,3%) e commercio (-1,4%).

Il tasso di crescita complessivo delle imprese registrate in FVG nel 2023 è +0,34% (+331 imprese in valore assoluto).

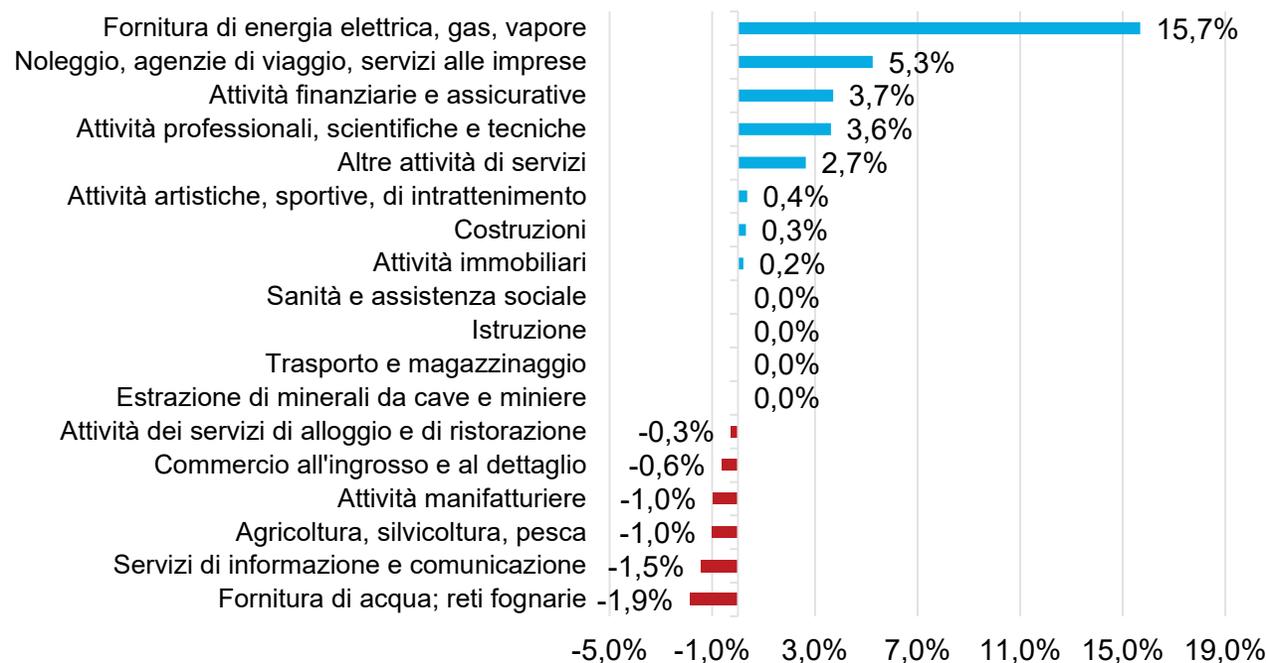
Per il territorio di Pordenone la crescita è pari a +0,09% (+22 imprese, che portano il totale a 25.482), per Udine +0,02% (+8, il totale è di 47.303 imprese al 31.12.2023).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

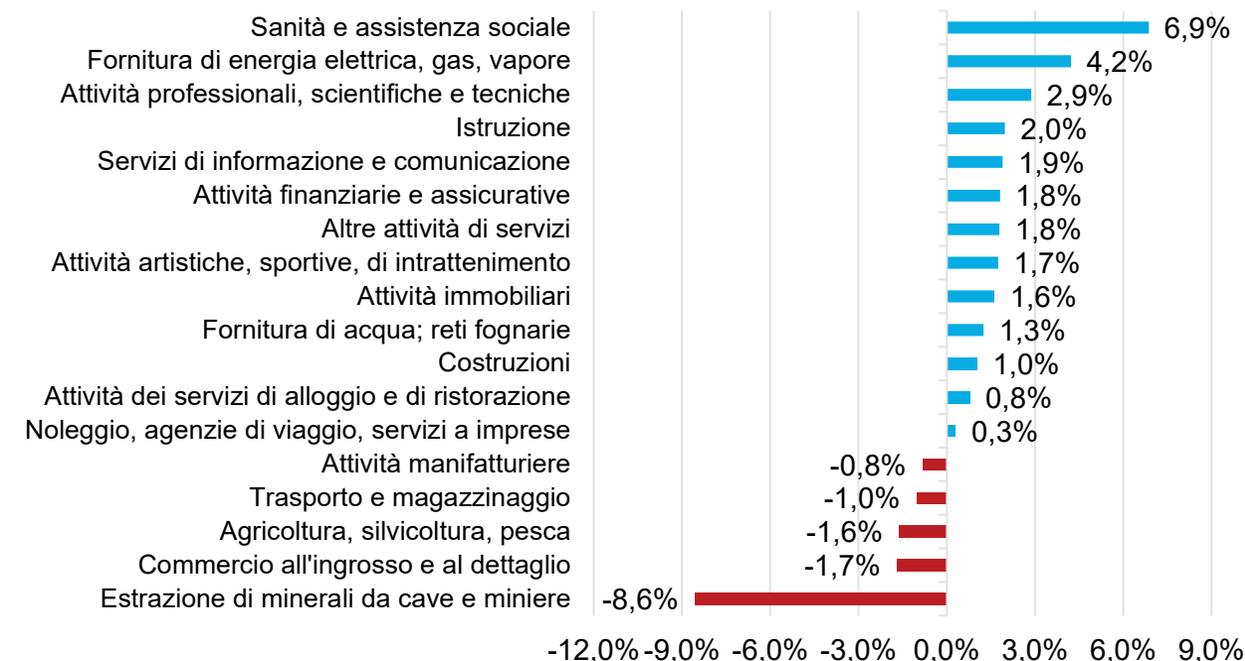
*La metodologia di calcolo applicata è quella utilizzata da Unioncamere.

Var. % dello stock delle imprese per settore nel territorio di PORDENONE e UDINE, 2023/2022 (dato non comprensivo delle cancellazioni d'ufficio)

TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE PORDENONE, 2023/2022



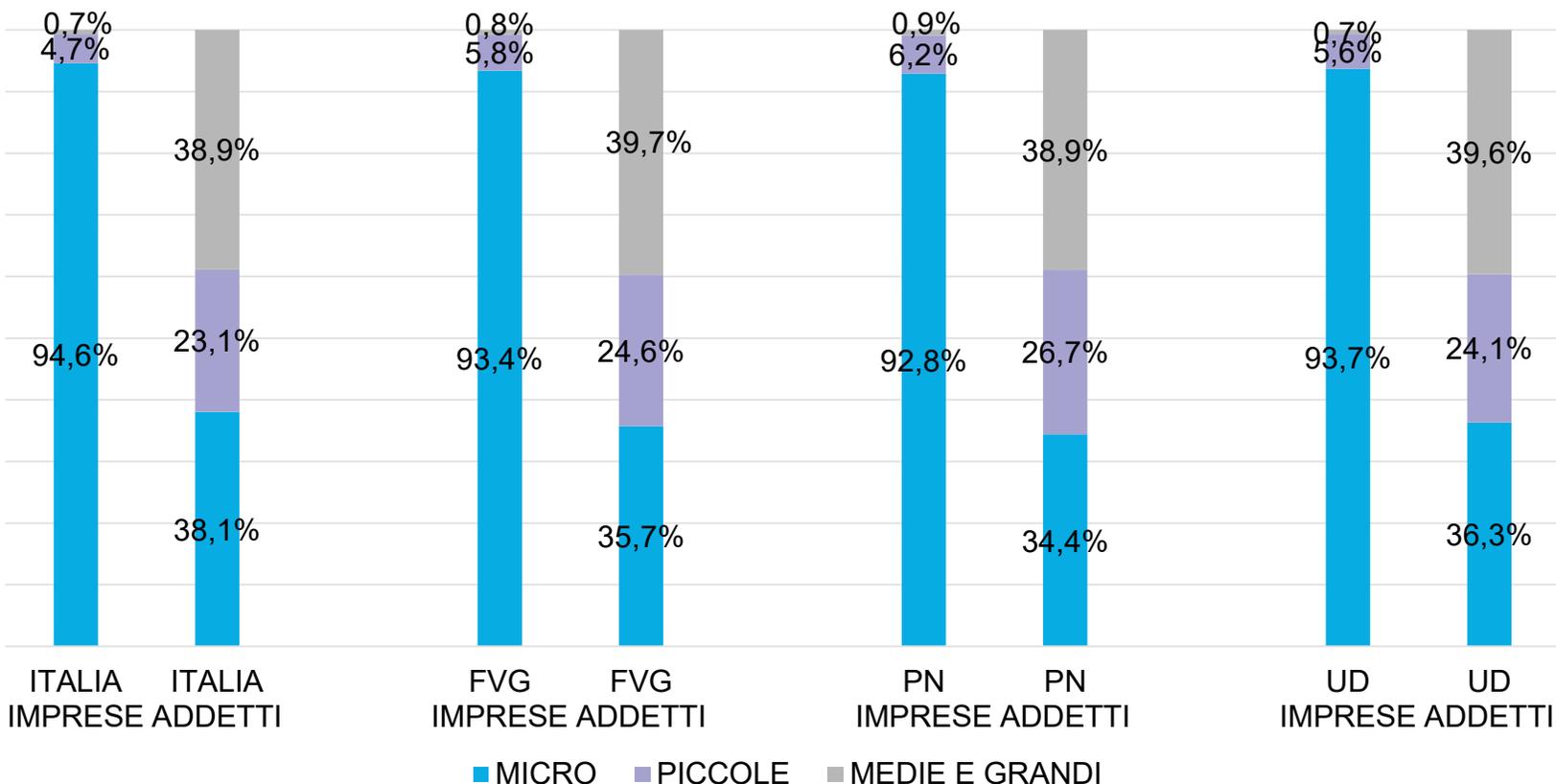
TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE UDINE, 2023/2022



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

*La metodologia di calcolo applicata è quella utilizzata da Unioncamere.

Sedi di impresa registrate al 31.12.2023 e addetti per classe dimensionale



Il 93,5% delle imprese in Europa è micro (<10 addetti).

Il 94,6% delle imprese registrate in Italia è micro, il 4,7% sono piccole (tra 10 e 49 addetti), lo 0,7% medie e grandi (da 50 addetti in su).

Rispetto al 2022, al netto delle cancellazioni d'ufficio: micro +0,6%, piccole +2,7%, medie e grandi +3,6%.

Il 93,4% delle imprese registrate in FVG è micro, il 5,8% sono piccole, lo 0,8% medie e grandi.

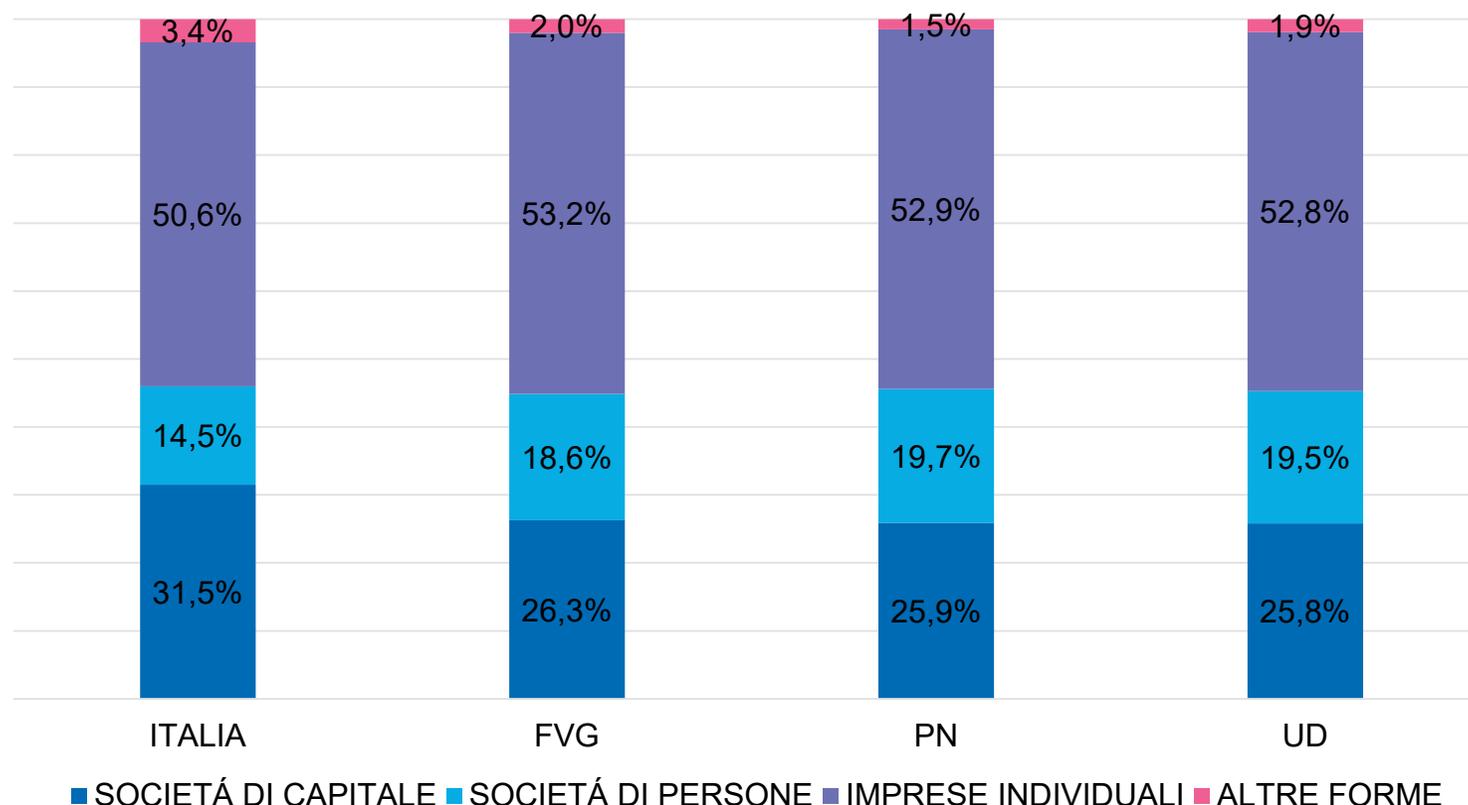
Rispetto al 2022, micro imprese +0,2% (+202), piccole +1,9% (+103), medie e grandi +3,8% (+30).

Nel territorio di Pordenone le micro imprese rappresentano il 92,8%. Rispetto al 2022 stabili le piccole (+0%), in lieve crescita le micro (+0,05%, +11), in crescita le medio-grandi (+6,7%, +15).

A Udine le micro imprese costituiscono il 93,7%. In calo sul 2022 le micro (-0,1%, -53), in crescita le piccole (+1,9%, +49) e le medio grandi (+3,5%, +12).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Sedi di impresa registrate al 31.12.2023 per classe di natura giuridica



In Italia il 50,6% delle imprese sono individuali, il 31,5% società di capitali, il 14,5% società di persone. Rispetto al 2022, al netto delle cessazioni d'ufficio, crescono le società di capitale (+3,1%, +57.846), in calo tutte le restanti forme giuridiche.

In FVG il 53,2% delle imprese sono individuali, il 26,3% società di capitale, il 18,6% società di persone. Rispetto al 2022, al netto delle cessazioni d'ufficio, crescono le società di capitale (+2,3%, +572), stabili le individuali (+0,05%, +28), in calo le altre forme. In forte crescita le società benefit che segnano un +31,4% nel 2023, +16.

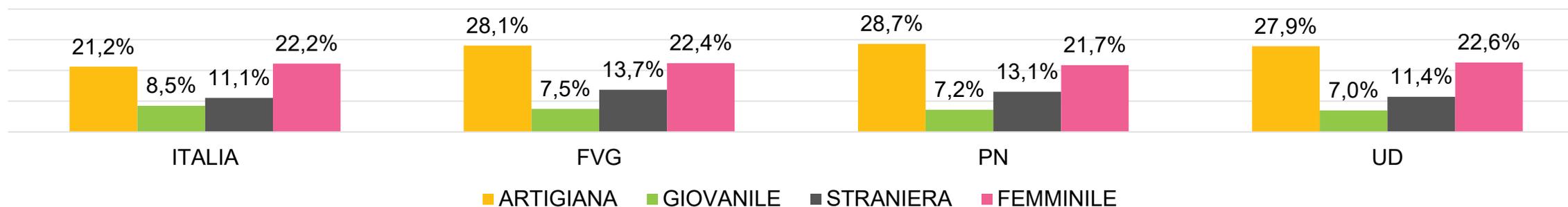
Nel territorio di Pordenone il 52,9% sono individuali, il 25,9% società di capitale, il 19,7% società di persone. Rispetto all'anno precedente sono in crescita le società di capitale (+1,9%, +123).

Nel territorio di Udine il 52,8% sono individuali, il 25,8% società di capitale, il 19,5% società di persone. Crescono le società di capitale sul 2022 (+2%, +237).

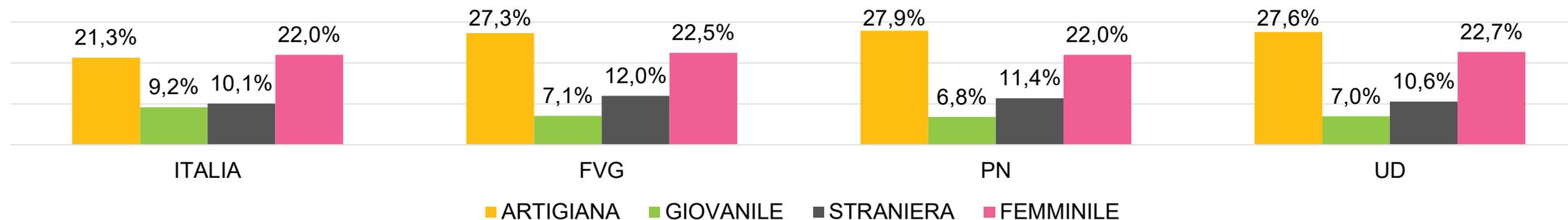
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Sedi di impresa registrate nel 2023 e nel 2019: % imprese artigiane, giovanili, straniere e femminili

ANNO 2023

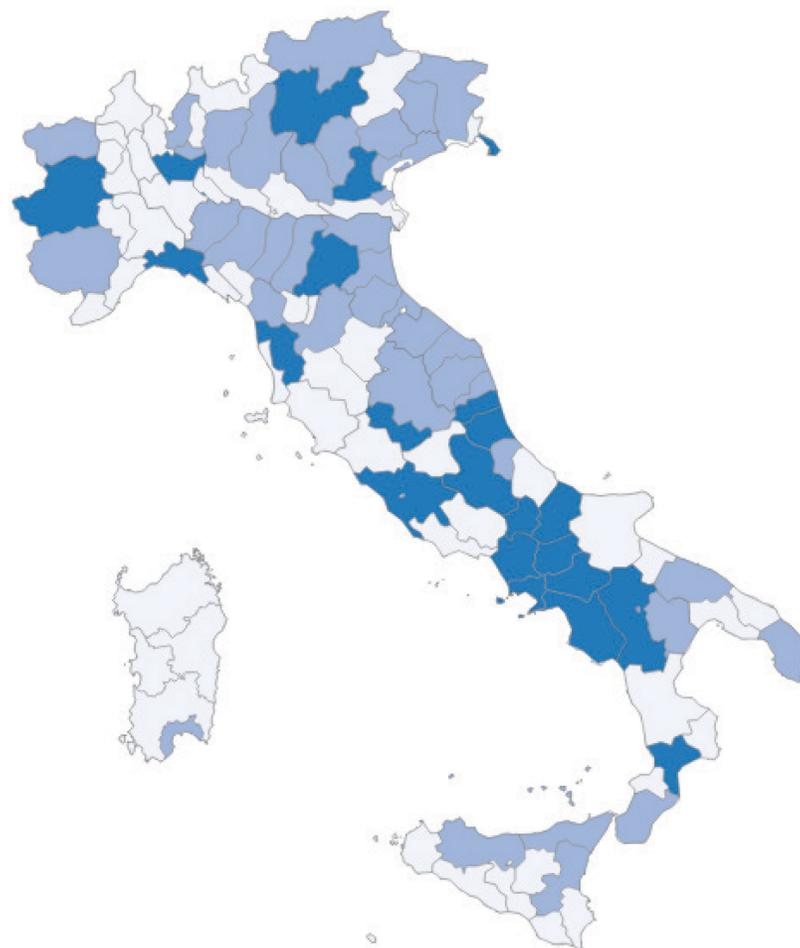


ANNO 2019



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Start up innovative registrate al 31.12.2023, valori assoluti per 100.000 residenti



La cartina rappresenta le Start up innovative registrate al 31.12.2023 in valore assoluto per 100.000 residenti.

Il valore medio italiano è pari a 23 Start up innovative ogni 100.000 residenti. In FVG ci sono 19 Start up innovative ogni 100.000 residenti con una densità superiore nel territorio di Trieste (24), seguono Udine (19), Pordenone (19) e Gorizia (8).

In Friuli Venezia Giulia al 31.12.2023 sono presenti 226 Start up innovative che rappresentano l'1,7% del totale delle Start up innovative presenti in Italia (13.402).

100 sono situate nel territorio di Udine (il 44,2%), 60 in quello di Pordenone (26,5%), 55 a Trieste (24,3%) e 11 a Gorizia (4,9%).

Rispetto al 2022 sono scese di 28 unità, -11% (UD -12, PN -4, TS -4, GO -8).

Fonte: C.stat, dati Unioncamere-InfoCamere.



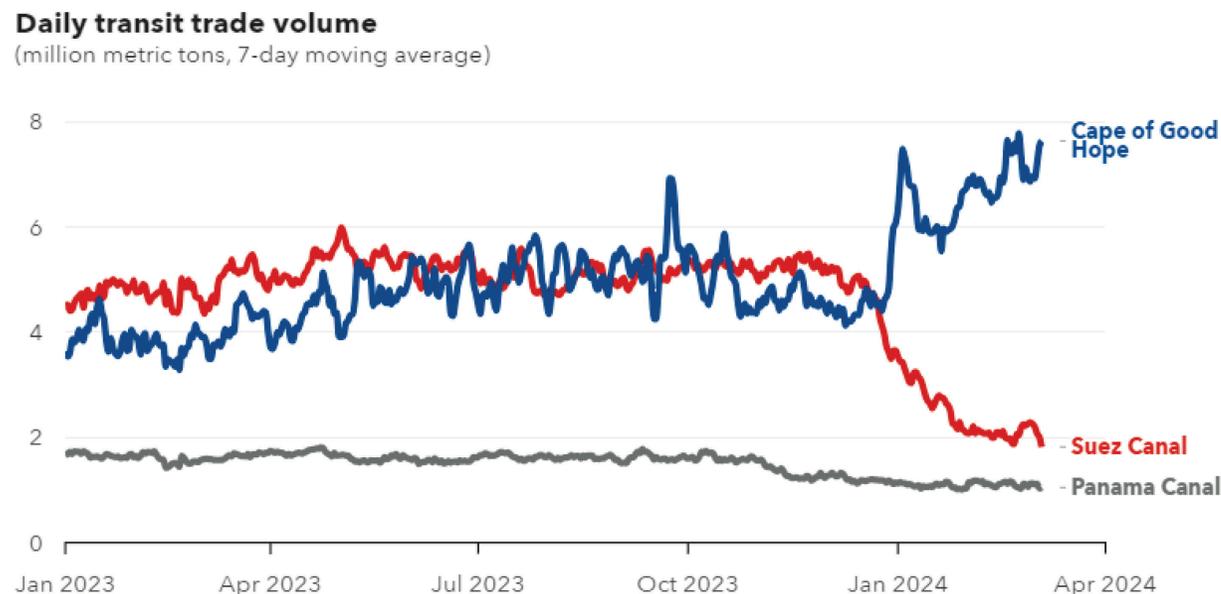
7. INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Il commercio internazionale

- Secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita del commercio **mondiale** sarà del 3,3% nel 2024 e del 3,6% nel 2025, al di sotto della crescita media storica del 4,9%. Ciò a causa di molteplici fattori tra cui la guerra in Ucraina, il conflitto in Medio Oriente, la crisi del Mar Rosso che causano una situazione di frammentazione geo economica che pesa sugli scambi a livello globale.
- Il rallentamento della **Cina** pesa considerevolmente sugli scambi internazionali. Secondo i dati delle Dogane cinesi, l'export nel 2023 è sceso del 4,6%, registrando il primo crollo dal 2016, le importazioni sono diminuite del 5,5% (gli scambi a inizio 2024 sono in ripresa). L'interscambio Cina-Russia ha fatto registrare dati positivi e in forte crescita: nel 2023 le esportazioni cinesi verso la Russia sono aumentate del 46,9%, le importazioni di beni russi sono aumentate del 12,7%.
- Nel 2023, secondo lo U.S. Census Bureau, l'export degli **USA** è aumentato dell'1,2% rispetto all'anno precedente, l'import è calato del 3,6%. Per la prima volta in vent'anni l'import degli USA dal Messico ha superato quello dalla Cina, diventando il primo Paese di importazione. Nel 2023 l'import dalla Cina è infatti sceso del 20% rispetto al 2022, gli Stati Uniti si sono maggiormente rivolti per gli scambi a Messico, Europa, Corea del Sud, India, Canada e Vietnam.
- La frenata dell'economia della **Germania** rappresenta ancora un elemento di allarme per le economie con lei fortemente interconnesse, come ad esempio quella italiana. Secondo l'istituto tedesco di statistica Destatis, le esportazioni del Paese nel 2023 sono diminuite dell'1,4% su base annua, mentre le importazioni sono diminuite del 9,7%.

La crisi del Mar Rosso e le rotte del commercio marittimo globale

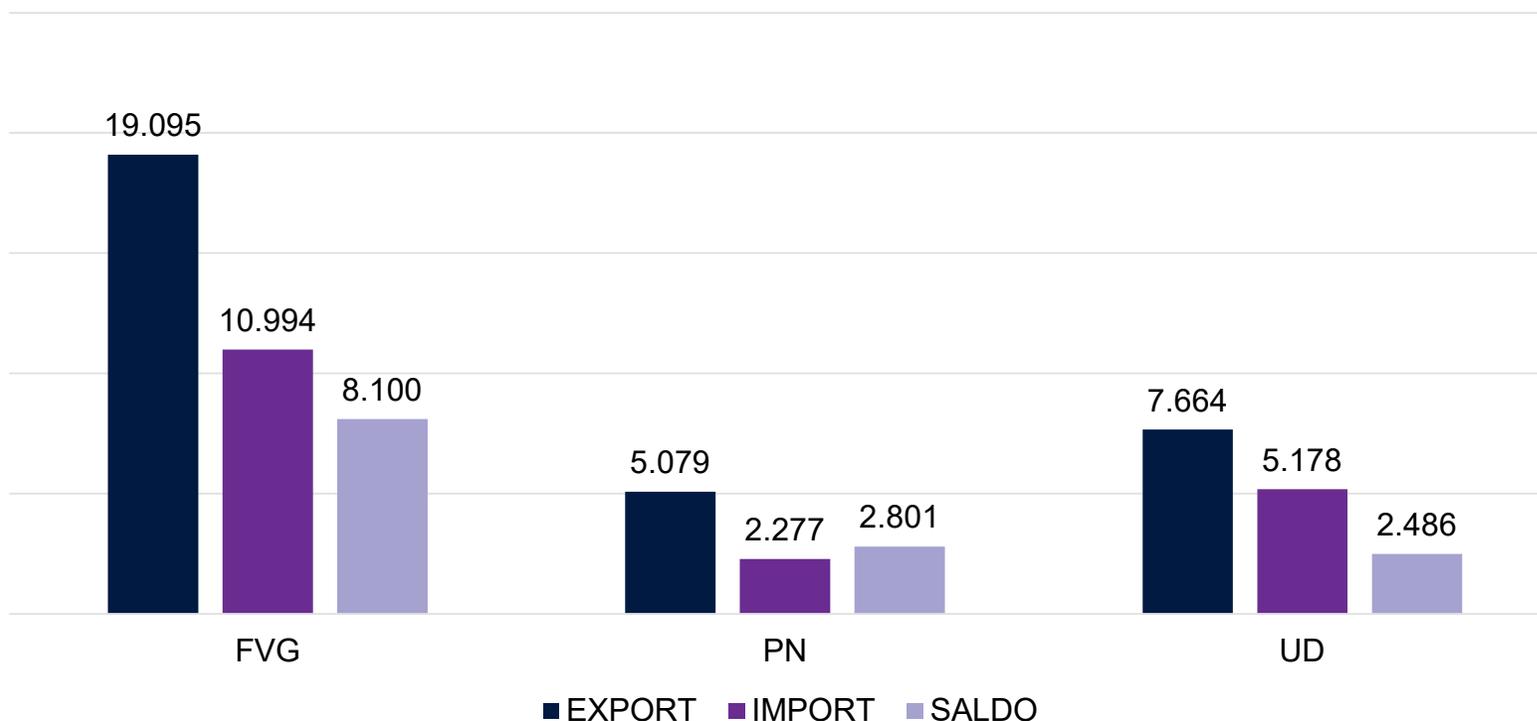
- Secondo l'IMF, nei primi due mesi del 2024 il commercio attraverso il Canale di Suez è calato del 50% rispetto all'anno precedente. Di qui normalmente transita circa il 15% del commercio marittimo globale in volume.
- Il passaggio attraverso il Capo di Buona Speranza (+74% rispetto all'anno precedente) ha allungato i tempi medi di consegna di circa 10 giorni penalizzando le imprese con scorte e giacenze limitate.
- Nel frattempo, dall'altra parte del mondo, un forte fenomeno di siccità ha colpito il Canale di Panama e gli attraversamenti si sono ridotti del 32% rispetto al 2023. Ciò ha rallentato i transiti in un altro snodo critico, di qui infatti passa il 5% del commercio marittimo globale.



Fonte: IMF.

L'interscambio commerciale nel 2023 (in milioni di euro)

EXPORT, IMPORT E SALDO COMMERCIALE, anno 2023



Nel 2023 il valore dell'export italiano è pari a 626,2 miliardi di euro. Con importazioni nel periodo pari a 591,8 mld, il saldo commerciale è di +34,4 mld di euro.

Il valore dell'export del Friuli Venezia Giulia è pari a 19,1 miliardi di euro. Con importazioni pari a 11 mld, il saldo nel 2023 è positivo per 8,1 mld di euro.

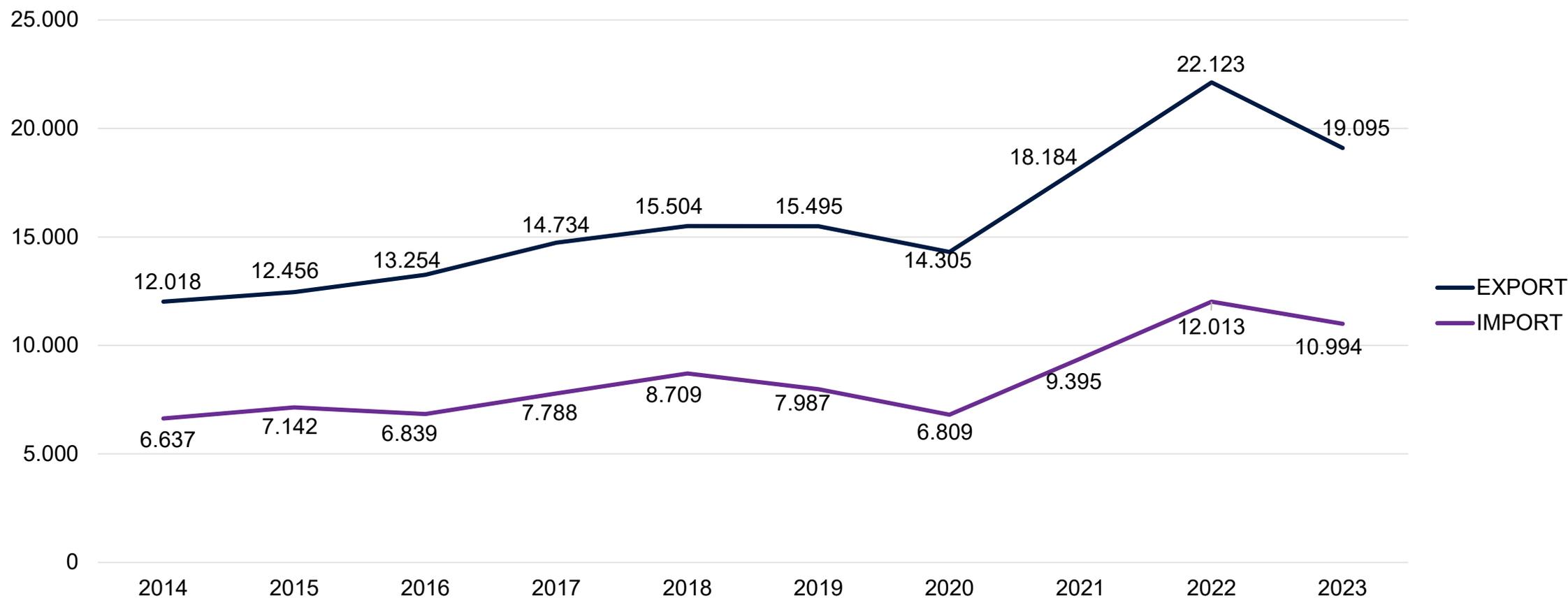
Nel territorio di Pordenone l'export è di 5,1 miliardi e l'import di 2,3 mld: +2,8 mld di euro il saldo commerciale. Il territorio di Pordenone rappresenta il 26,6% dell'export regionale e il 20,7% dell'import.

Nel territorio di Udine il saldo commerciale è positivo per 2,5 miliardi di euro (7,7 miliardi di euro di export e 5,2 di import). Il territorio di Udine rappresenta il 40,1% dell'export regionale e il 47,1% dell'import.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT Coeweb.

L'interscambio commerciale in FVG, 2014-2023

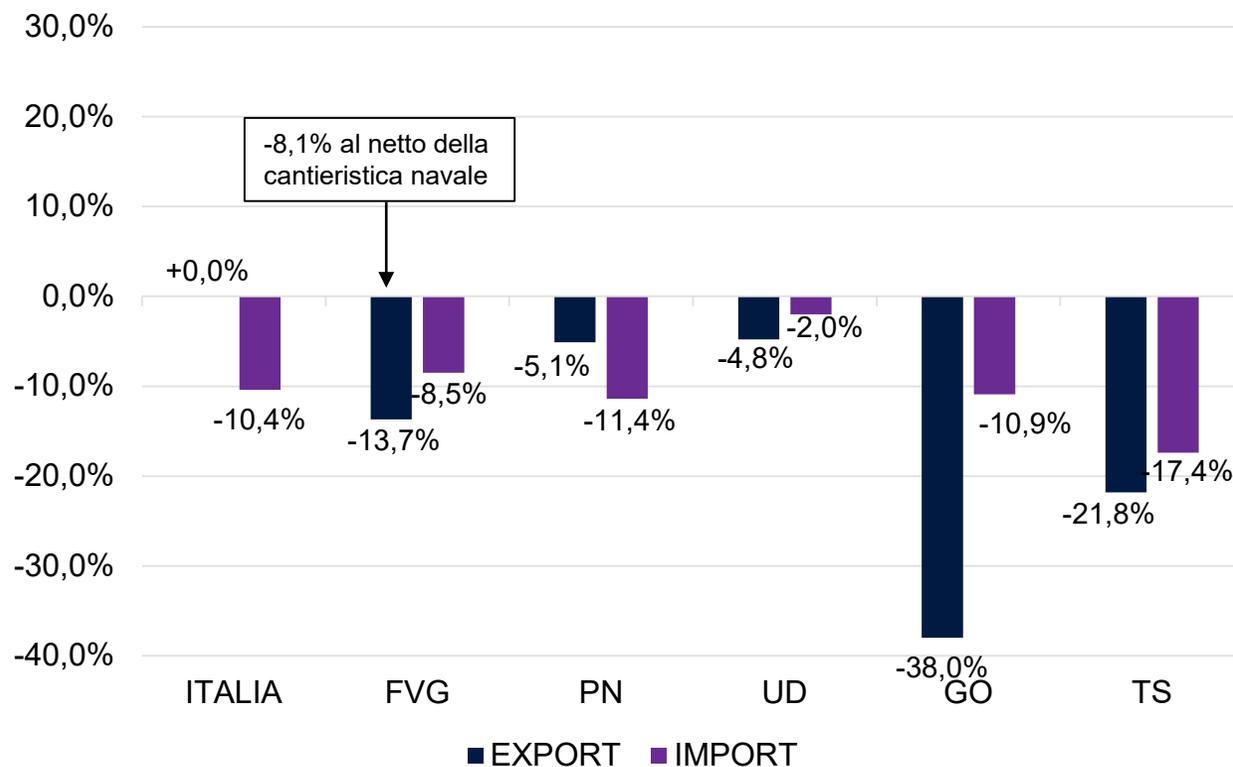
EXPORT E IMPORT FVG 2014-2023, in milioni di euro correnti



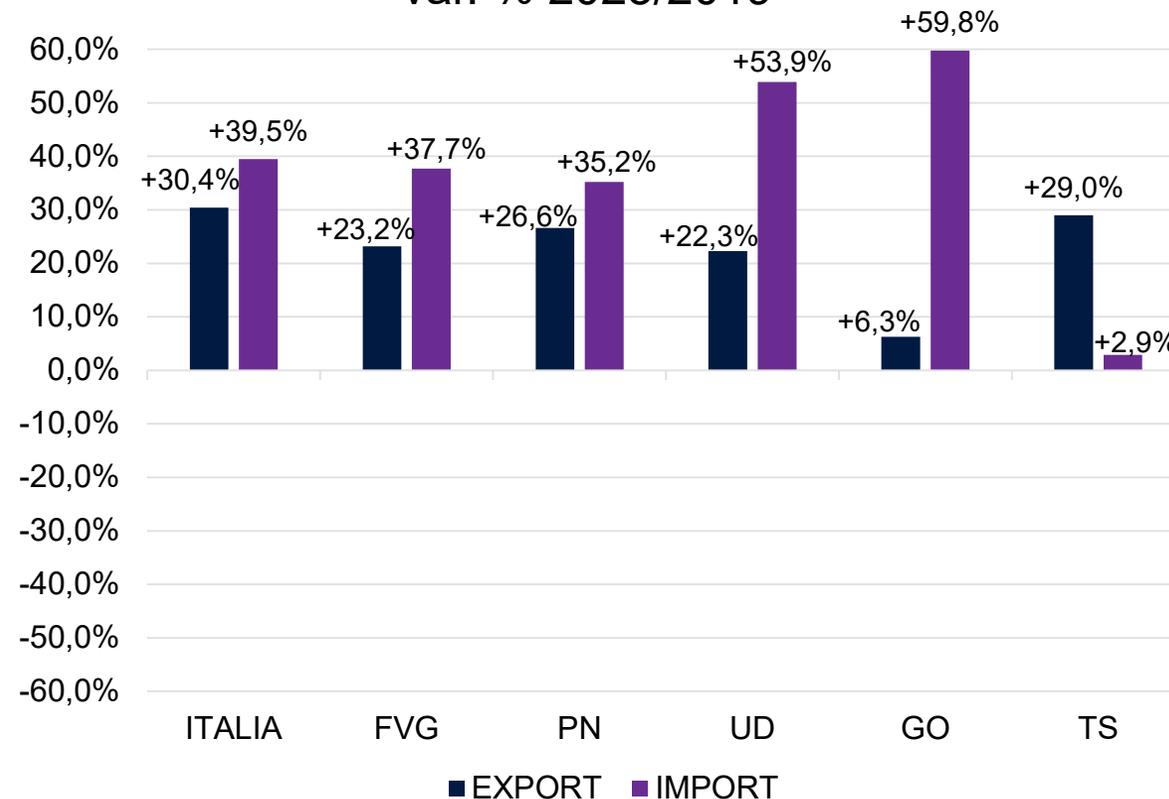
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT Coeweb.

L'interscambio commerciale nel 2023, var. % sul 2022 e sul 2019

INTERSCAMBIO COMMERCIALE, var. % 2023/2022



INTERSCAMBIO COMMERCIALE, var. % 2023/2019



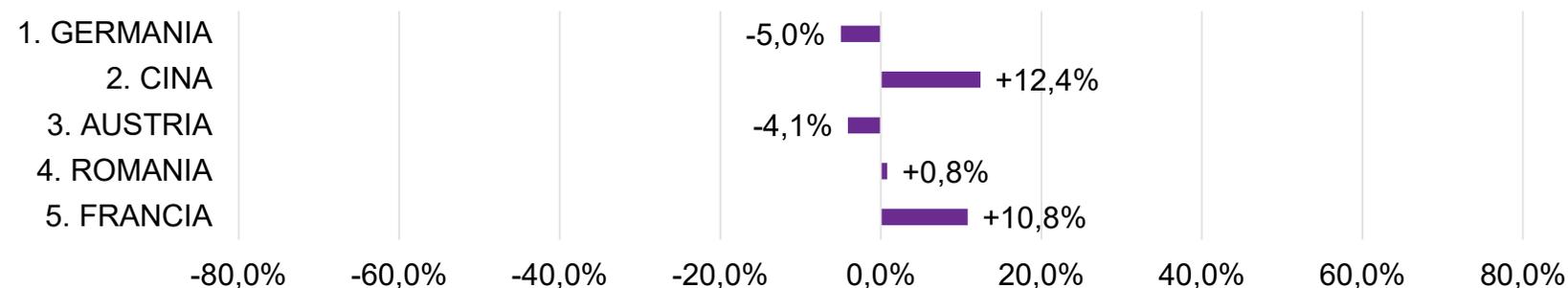
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT Coeweb.

L'interscambio commerciale nel 2023, Friuli Venezia Giulia

EXPORT FVG (var % 2023/2022 verso i principali partner)



IMPORT FVG (var. % 2023/2022 dai principali partner)



In Italia nel 2023 l'export è stabile su base annua (+0,0%). L'import nello stesso periodo è sceso del 10,4%.

In Friuli Venezia Giulia nel 2023 l'export è sceso del 13,7% su base annua, al netto della cantieristica navale la variazione è più contenuta (-8,1%). Rispetto al 2019 si registra un +23,2% (con inflazione generale media nel periodo del 16%).

Il confronto sul 2022 fa emergere che in FVG, tra i principali settori, cresce l'export di macchinari e apparecchiature (+10,3%) e di alimenti e bevande (+8%). In calo quello di prodotti in metallo (-16,1%) e navi (-43,7%).

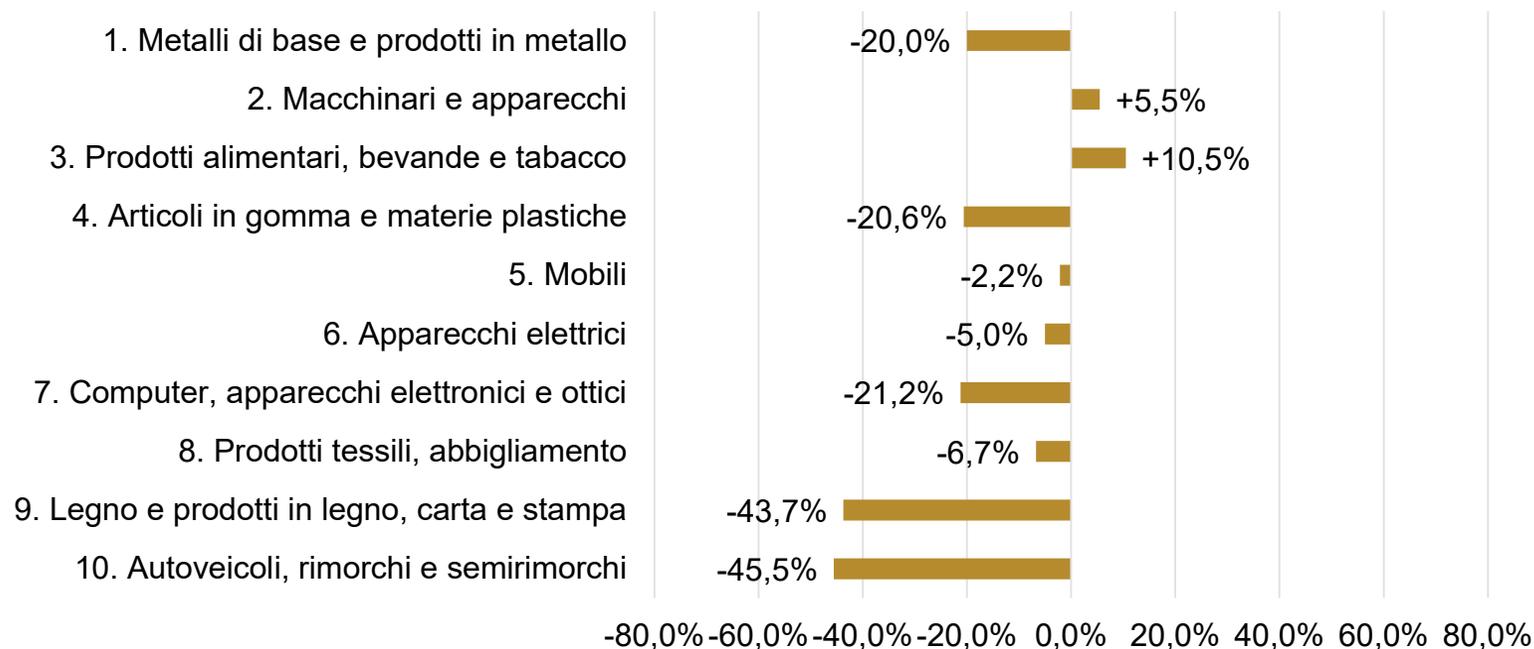
Tra i principali partner commerciali, diminuisce l'export soprattutto verso USA -25%, Austria -23,7%, Francia -14,5% e Germania -12,1% (-325 milioni di euro). Cresce quello verso Paesi Bassi (+5,7%) e Croazia (+7,9%). Incremento a doppia cifra verso India (+43,8%), Canada (+10,5%), Brasile (+45%) e Arabia Saudita (+52,7%).

Le importazioni sono scese dell'8,5% su base annua. L'import dalla Cina cresce del 12,4%, +10,8% quello dalla Francia. Germania invece -5%, Austria -4,1%.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

L'export del Friuli Venezia Giulia verso la Germania nel 2023

EXPORT FVG - GERMANIA (var % 2023/2022 primi dieci prodotti scambiati)



In termini di export la Germania è il principale partner commerciale del Friuli Venezia Giulia, conta infatti per il 12,4% dell'export totale della regione.

Nel 2023 l'export del FVG verso la Germania è sceso del 12,1% rispetto al 2022, -325 milioni di euro, contro un calo medio italiano del 3,6%. A livello provinciale Udine -11% e Pordenone -1,4%.

Tra i principali prodotti esportati dal FVG in Germania, il calo più consistente in valore assoluto ha interessato i metalli e i prodotti in metallo (-190 milioni di euro, -20%). In discesa anche l'export di articoli in gomma e materie plastiche (-20,6%, -53 milioni), autoveicoli (-45,5%, -50 milioni), legno e prodotti in legno (-43,7%, -49 milioni), ma anche pc/apparecchi elettronici e ottici (-21,2%, -21 milioni).

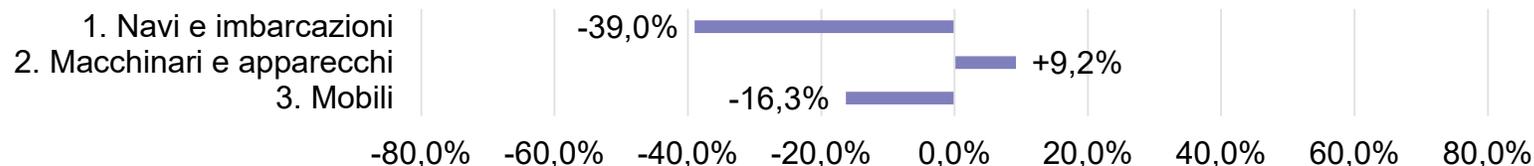
In aumento su base annua l'export di prodotti alimentari e bevande (+10,5%, +22 milioni) e di macchinari e apparecchi (+5,5%, +18 milioni).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

L'export del Friuli Venezia Giulia verso USA, Cina e Russia nel 2023

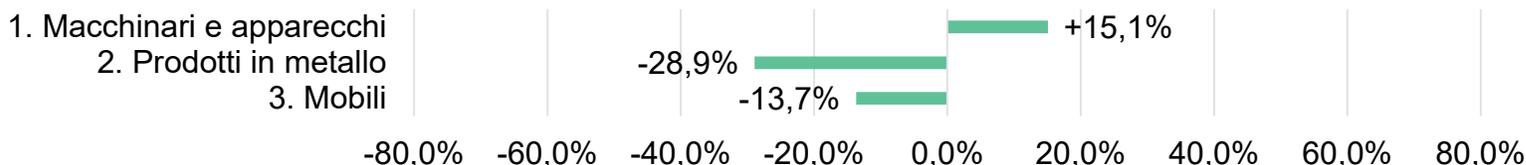
EXPORT FVG - USA

(var % 2023/2022 primi tre prodotti scambiati)



EXPORT FVG - CINA

(var % 2023/2022 primi tre prodotti scambiati)



EXPORT FVG - RUSSIA

(var % 2023/2022 primi tre prodotti scambiati)



In termini di export, gli USA sono il secondo partner commerciale del Friuli Venezia Giulia, contano infatti per il 12,3% dell'export totale della regione. La Cina è invece al 17° posto (1,7% dell'export totale) e la Russia al 33° (0,6% del totale).

Nel 2023 l'export del FVG verso gli USA è sceso del 25% rispetto al 2022, -783 milioni di euro. Pesa soprattutto la cantieristica navale (-39%, -669 milioni), in crescita invece i macchinari.

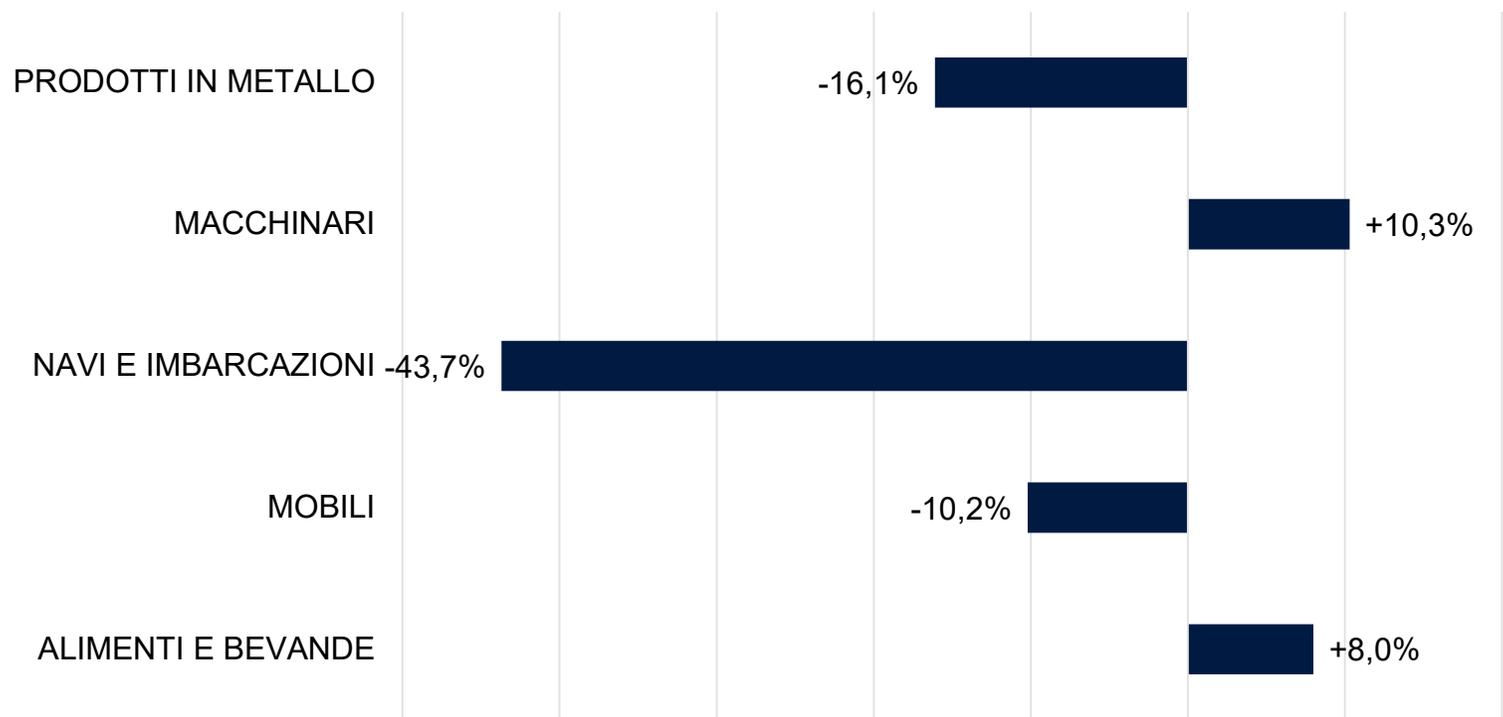
L'export verso la Cina è sceso del 6,9%, -23 milioni. Tra i principali prodotti, in crescita i macchinari (+15,1%), in calo invece prodotti in metallo e mobili.

L'export verso la Russia è sceso del 23,5%, -33 milioni. In calo sia i macchinari, sia i mobili così come i prodotti alimentari.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Settori e termometro mercati, var. % 2023/2022

PRIMI 5 SETTORI EXPORT FVG



Nel 2023 in Friuli Venezia Giulia i primi cinque prodotti esportati sono stati: prodotti in metallo (-16,1%, -830 milioni euro sul 2022), macchinari (+10,3%, +333 milioni), navi e imbarcazioni (-43,7%, -1,5 miliardi), mobili (-10,2%, -216 milioni) e alimenti e bevande (+8%, +97 milioni).

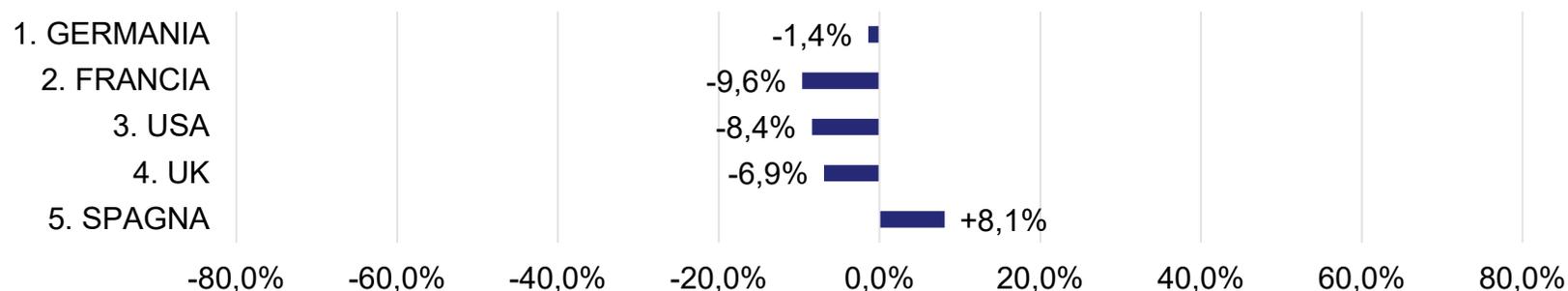
Tra i settori in crescita nel 2023, in quello dei macchinari si rileva l'elevato incremento dell'export, sia in termini percentuali sia in valore assoluto, verso le destinazioni Egitto (+158% nell'ultimo anno), Brasile (+149%) e Arabia Saudita (+80%). Per alimenti e bevande spiccano invece Corea del Sud (+38%), Svezia (+72%) e Hong Kong (+77%).

Il settore mobili è invece in calo nel complesso ma si segnala un incremento degli scambi verso Malesia (+155%), Kazakistan (+103%) e Kirghizistan (+412%).

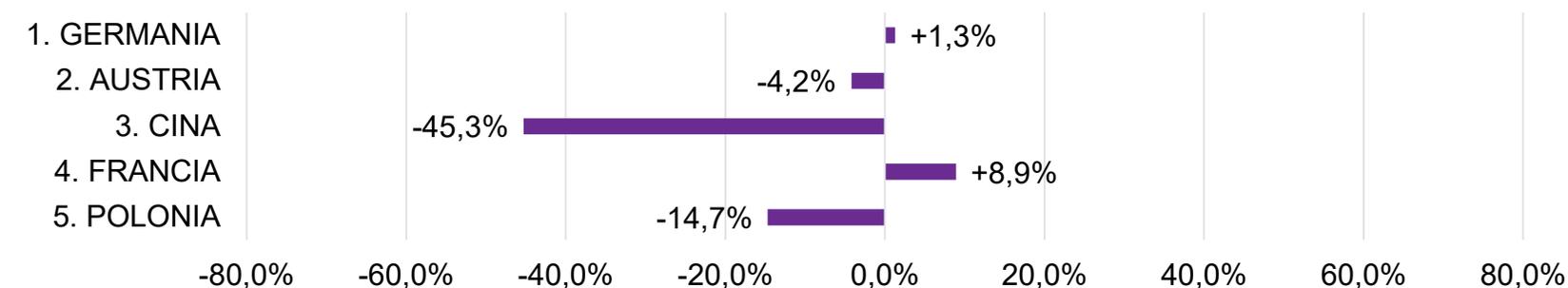
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

L'interscambio commerciale nel 2023, territorio di Pordenone

EXPORT PN (var % 2023/2022 verso i principali partner)



IMPORT PN (var. % 2023/2022 dai principali partner)



Nel territorio di Pordenone nel 2023 l'export è sceso del 5,1% su base annua.

Il confronto su base annua suggerisce che a Pordenone, tra i settori principali, quelli con la maggior crescita dell'export sono: alimenti e bevande (+7,3%), autoveicoli e rimorchi (+31,9%).

Tra i principali partner commerciali, cresce l'export verso la Spagna (+8,1%).

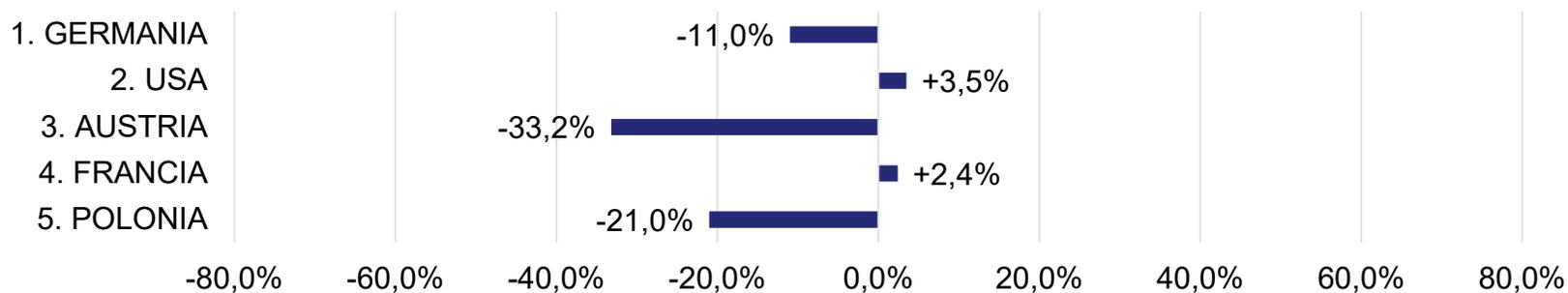
In calo quello verso Francia (-9,6%), USA (-8,4%), UK (-6,9%) e Germania (-1,4%).

Le importazioni sono scese dell'11,4% su base annua. Scende l'import dai principali Paesi di provenienza, quello dalla Cina scende del 45,3%. Dalla Francia invece +8,9% e dalla Germania +1,3%.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT Coeweb.

L'interscambio commerciale nel 2023, territorio di Udine

EXPORT UD (var % 2023/2022 verso i principali partner)



IMPORT UD (var. % 2023/2022 dai principali partner)



Nel territorio di Udine nel 2023 l'export è sceso del 4,8% su base annua.

Il confronto su base annua suggerisce che a Udine i settori con un'importante crescita dell'export, tra quelli principali, sono: macchinari e apparecchiature (+35,3%), alimenti e bevande (+2,7%), apparecchi elettrici (+28,8%).

Tra i principali partner commerciali, cresce l'export verso USA (+3,5%) e Francia (+2,4%). Austria invece -33,2%, Polonia -21% e Germania -11%.

Le importazioni sono scese del 2% su base annua. Cresce l'import dalla Cina (+135,5%) e Russia +27,8%. In calo quello da Germania (-12,3%), Austria -12,1% e Paesi Bassi -22%.

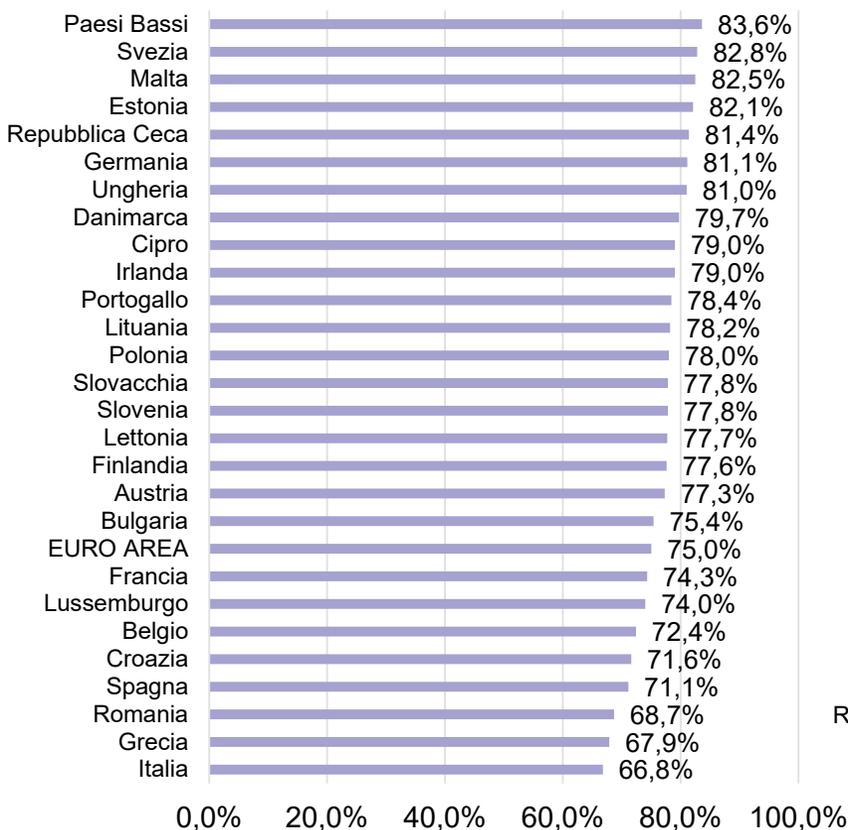
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT Coeweb.



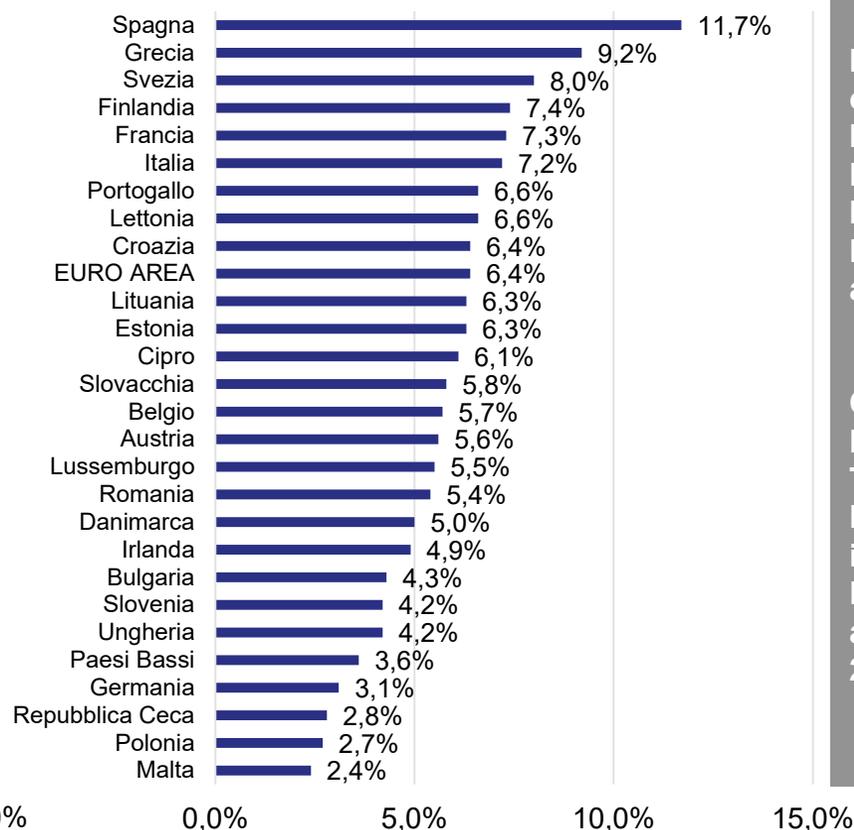
8. MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro in Europa

TASSO DI OCCUPAZIONE NEI PAESI EUROPEI, dicembre 2023



TASSO DI DISOCCUPAZIONE NEI PAESI EUROPEI, dicembre 2023



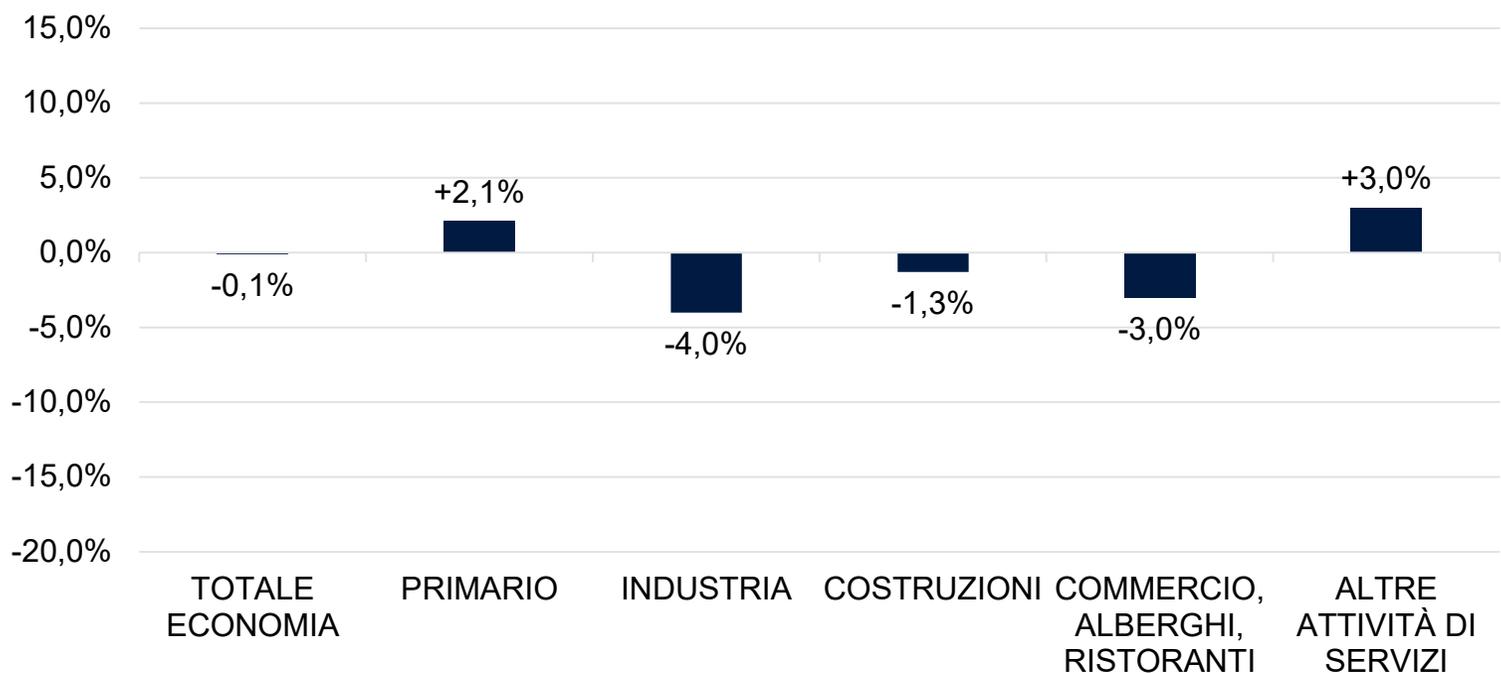
I dati Eurostat di fine 2023 indicano che il tasso di occupazione nell'Area Euro è pari a 75%. I tassi di occupazione più alti si riscontrano nei Paesi Bassi (83,6%) e in Svezia (82,8%). I Paesi con tasso di occupazione più basso sono la Romania (68,7%), la Grecia (67,9%) e l'Italia (66,8%), all'ultimo posto nell'UE27).

Quanto a tasso di disoccupazione, la media dell'Area Euro (dati a fine 2023) è pari a 6,4%. Tassi bassi e inferiori al 3% si registrano in Repubblica Ceca, Polonia e a Malta, mentre i più alti in Spagna (11,7%) e Grecia (9,2%). L'Italia, secondo i dati Eurostat di dicembre, si attesta al 7,2%. Il dato ISTAT disponibile per l'intero anno 2023 è invece pari a 7,7% nella fascia d'età 15-74 anni.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Eurostat.

Gli occupati in Friuli Venezia Giulia nel 2023

**OCCUPATI PER SETTORE IN FVG,
var. % 2023/2022**



Il tasso di occupazione in Friuli Venezia Giulia nella fascia 15-64 anni nel 2023 è del 68,7% (75,1% quello maschile e 62,2% quello femminile).

Gli occupati in Friuli Venezia Giulia nel 2023 sono 519.916. Rispetto al 2022 sono sostanzialmente stabili: -601 unità, -0,1% (media italiana +2,1%).

Quanto ai settori economici, 14.650 sono occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca (2,8%), 124.197 nell'industria (23,9%), 31.070 nelle costruzioni (6%), 93.300 nel settore del commercio, alberghi e ristoranti (17,9%) e 256.699 in altre attività di servizi (49,4%).

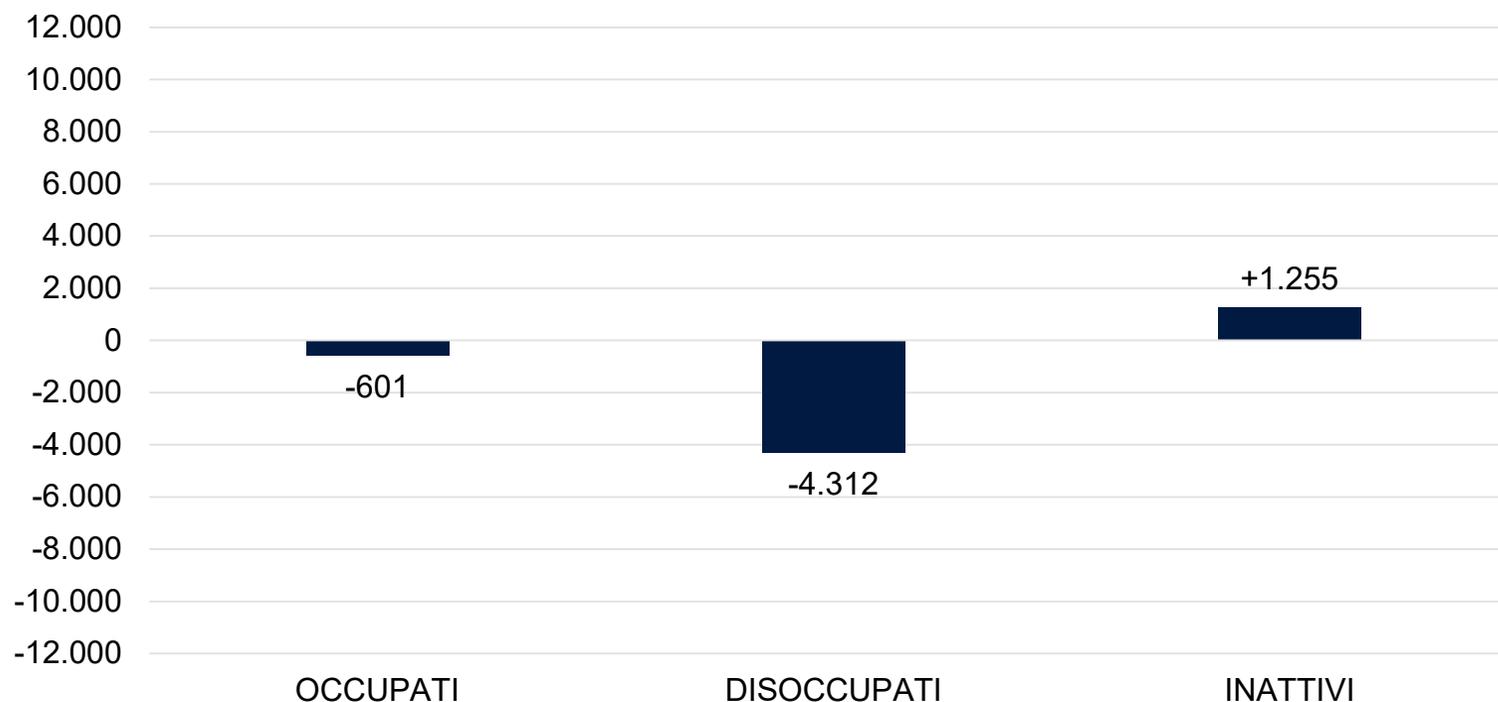
Sono in calo rispetto al 2022 gli occupati nell'industria (-4%), costruzioni (-1,3%) e commercio / alberghi / ristoranti (-3%). In crescita invece i lavoratori del settore del primario (+2,1%) e delle altre attività di servizi (+3%).

Nel complesso nel 2023 industria incluse costruzioni -3,5% e -5.582 occupati, servizi +1,4% e +4.680.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Occupati, disoccupati e inattivi in FVG nel 2023, var. assoluta

OCCUPATI, DISOCCUPATI E INATTIVI IN FVG,
var. 2023/2022



I disoccupati (15-74 anni) nel 2023 in Friuli Venezia Giulia sono 24.823.

Rispetto al 2022 -4.312 unità, -14,8%.

Il tasso di disoccupazione regionale si attesta al 4,6% nel 2023 (5,7% per le donne, 3,6% per gli uomini).

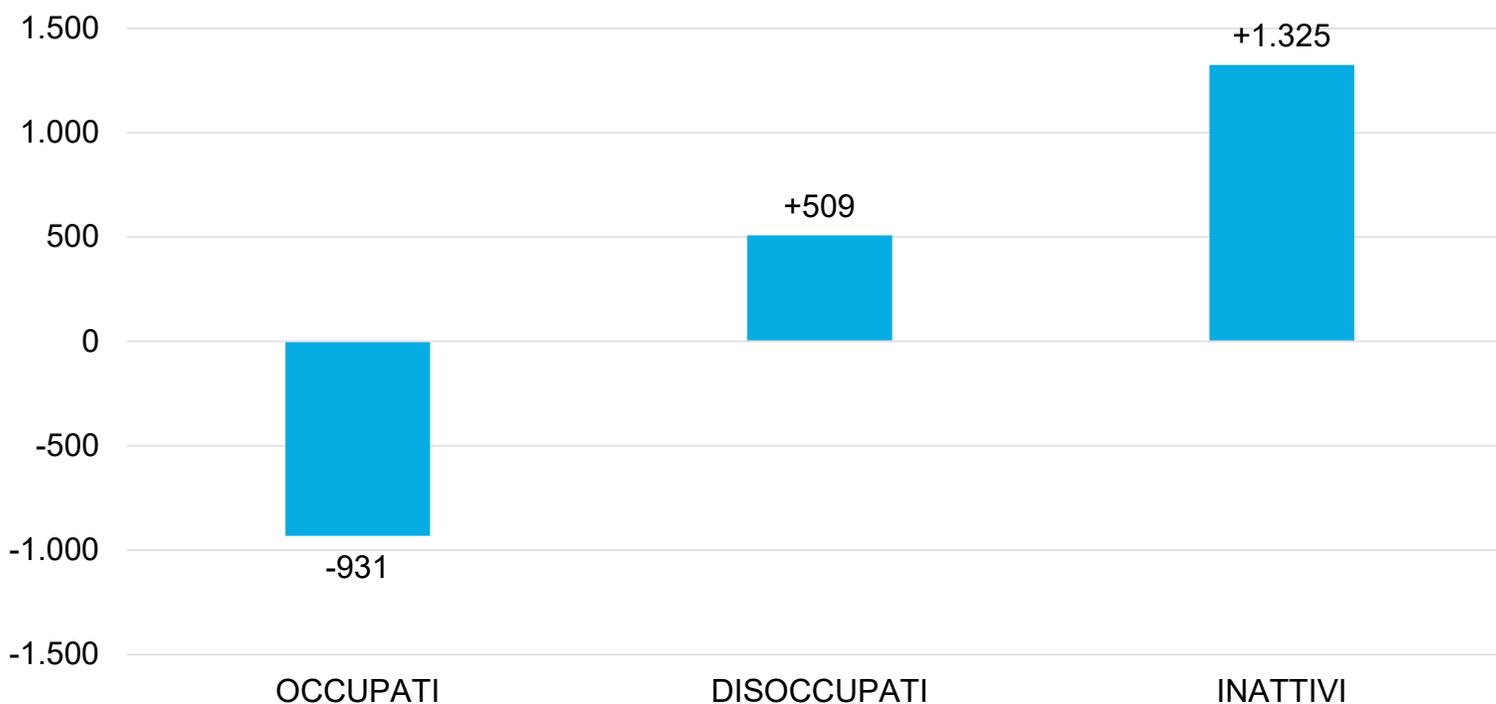
Sono aumentati gli inattivi (15-64 anni): nel 2023 sono 203.973 (+1.255 unità e +0,6% sul 2022).

In sintesi, nel 2023 in Friuli Venezia Giulia calano gli occupati e i disoccupati mentre aumentano gli inattivi.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Il mercato del lavoro nel territorio di PORDENONE, variazioni 2023/2022

OCCUPATI, DISOCCUPATI E INATTIVI - PORDENONE,
var. 2023/2022



Gli occupati nel territorio di Pordenone (dati 2023) sono 134.886 e rappresentano il 25,9% degli occupati della regione, l'82,5% è dipendente. Il 2,1% è occupato nel primario, il 33,4% nell'industria, il 7,2% nelle costruzioni, il 17,3% nel commercio, alberghi, ristoranti, il 40% in altre attività di servizi. Nel 2023 sono scesi di 931 unità sul 2022 (-0,7%). Il tasso di occupazione è al 67% (quello maschile 73,7%, quello femminile 60,1%).

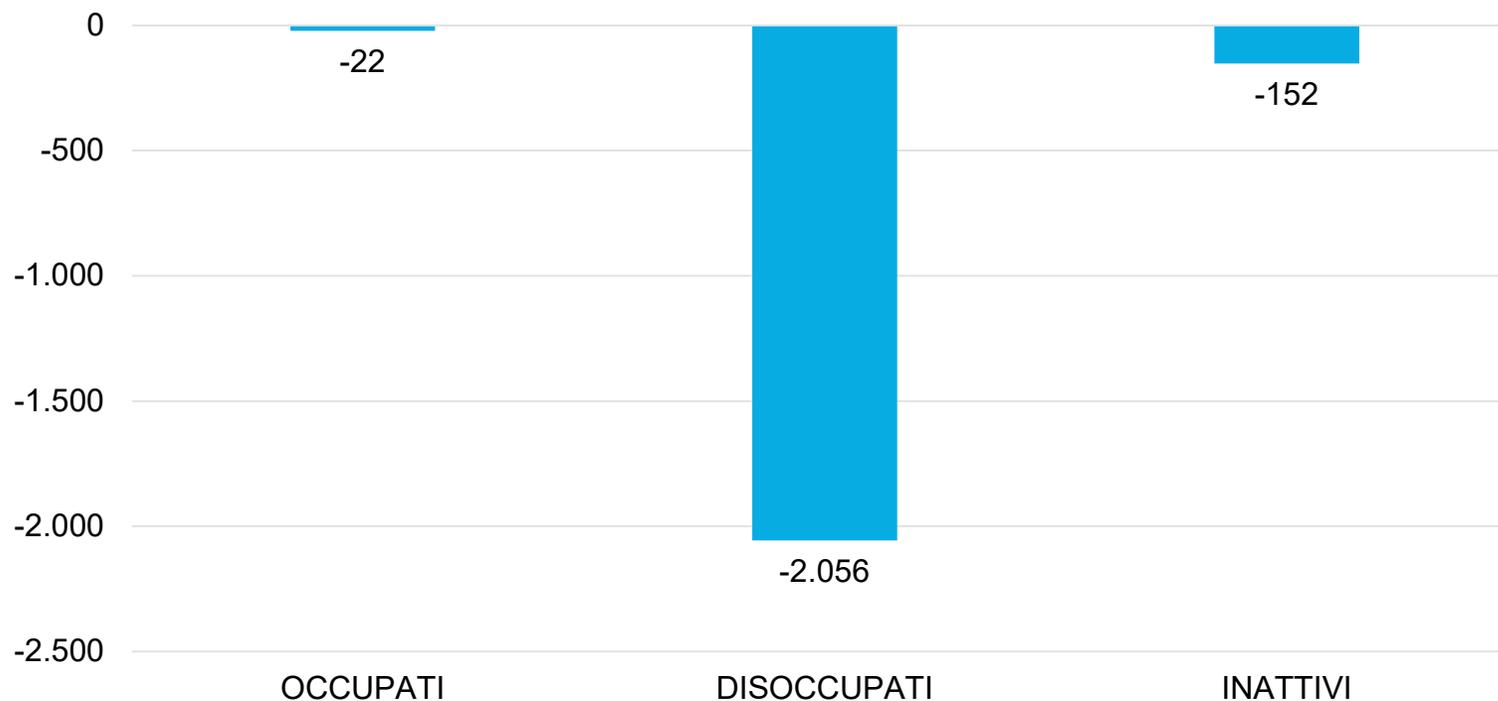
I disoccupati sono 4.680. Il tasso di disoccupazione è del 3,4% (4,2% per le donne e 2,7% per gli uomini), quello giovanile è pari a 8,4%. Nel 2023 i disoccupati sono aumentati di 509 unità (+12,2%).

Gli inattivi sono 59.187, rispetto al 2022 sono aumentati di 1.325 unità (+2,3%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Il mercato del lavoro nel territorio di UDINE, variazioni 2023/2022

OCCUPATI, DISOCCUPATI E INATTIVI - UDINE,
var. 2023/2022



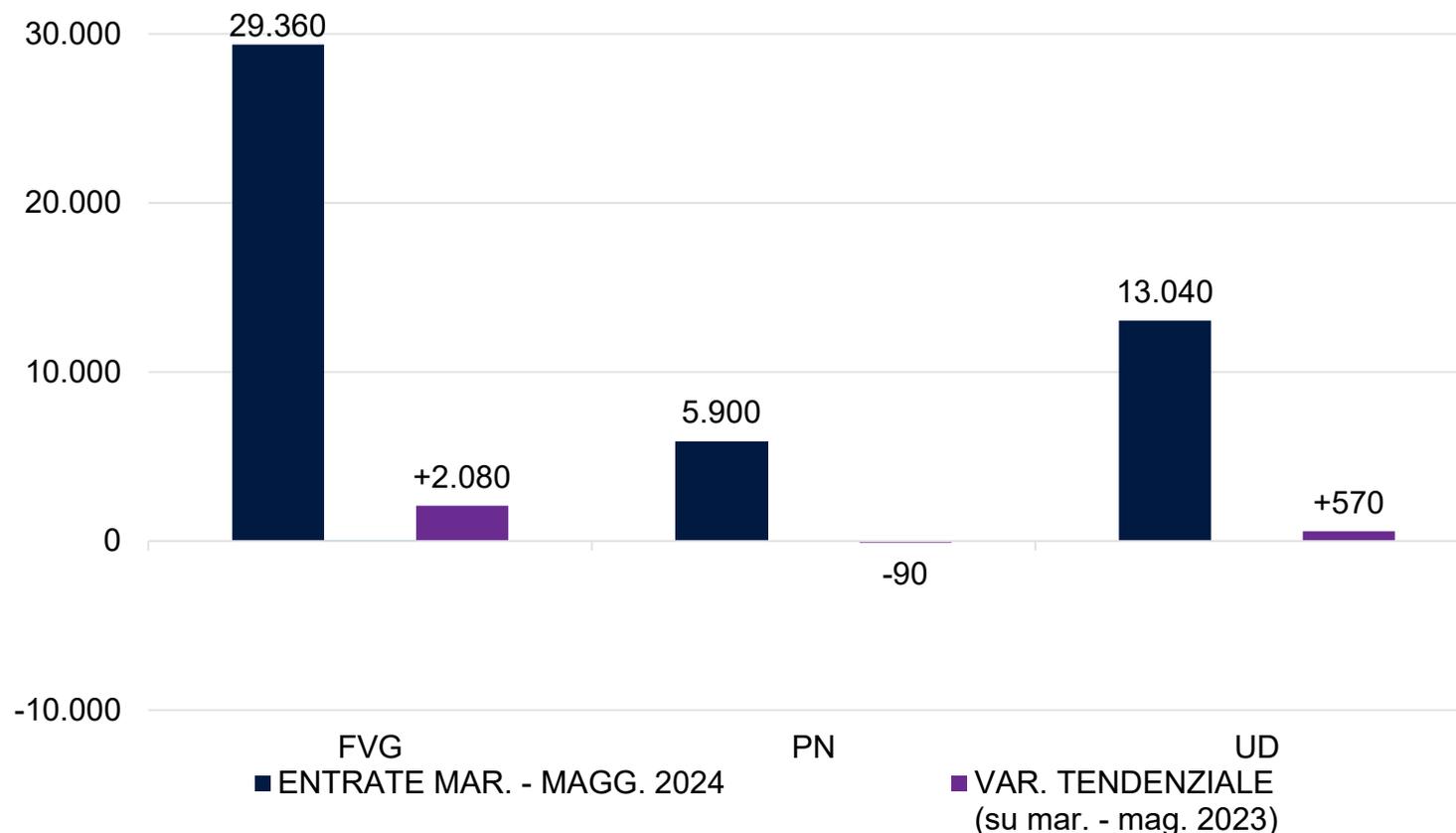
Gli occupati nel territorio di Udine nell'anno 2023 sono 227.927 e rappresentano il 43,8% del totale degli occupati della regione, il 77% degli occupati è dipendente. Il 4,6% è occupato nel primario, il 22,8% nell'industria, il 5,3% nelle costruzioni, il 19,4% nel commercio, alberghi, ristoranti, il 47,9% in altre attività di servizi. Nel 2023 sono rimasti stabili (+0,0%, -22 unità). Il tasso di occupazione è al 69,5% (quello maschile 76,1%, quello femminile 62,8%).

I disoccupati sono 12.907. Il tasso di disoccupazione è del 5,4% (7% per le donne e 4% per gli uomini), quello giovanile è del 9,9%. Nel 2023 i disoccupati sono scesi di 2.056 unità sul 2022 (-13,7%).

Gli inattivi sono 83.797. Rispetto al 2022 sono scesi di 152 unità (-0,2%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Lavoratori previsti in entrata in FVG (marzo – maggio 2024) e variazioni



Nel periodo marzo - maggio 2024, in Friuli Venezia Giulia sono previste 29.360 entrate complessive, +2.080 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+7,6%). La variazione % media italiana nello stesso periodo temporale è pari a +8,7%.

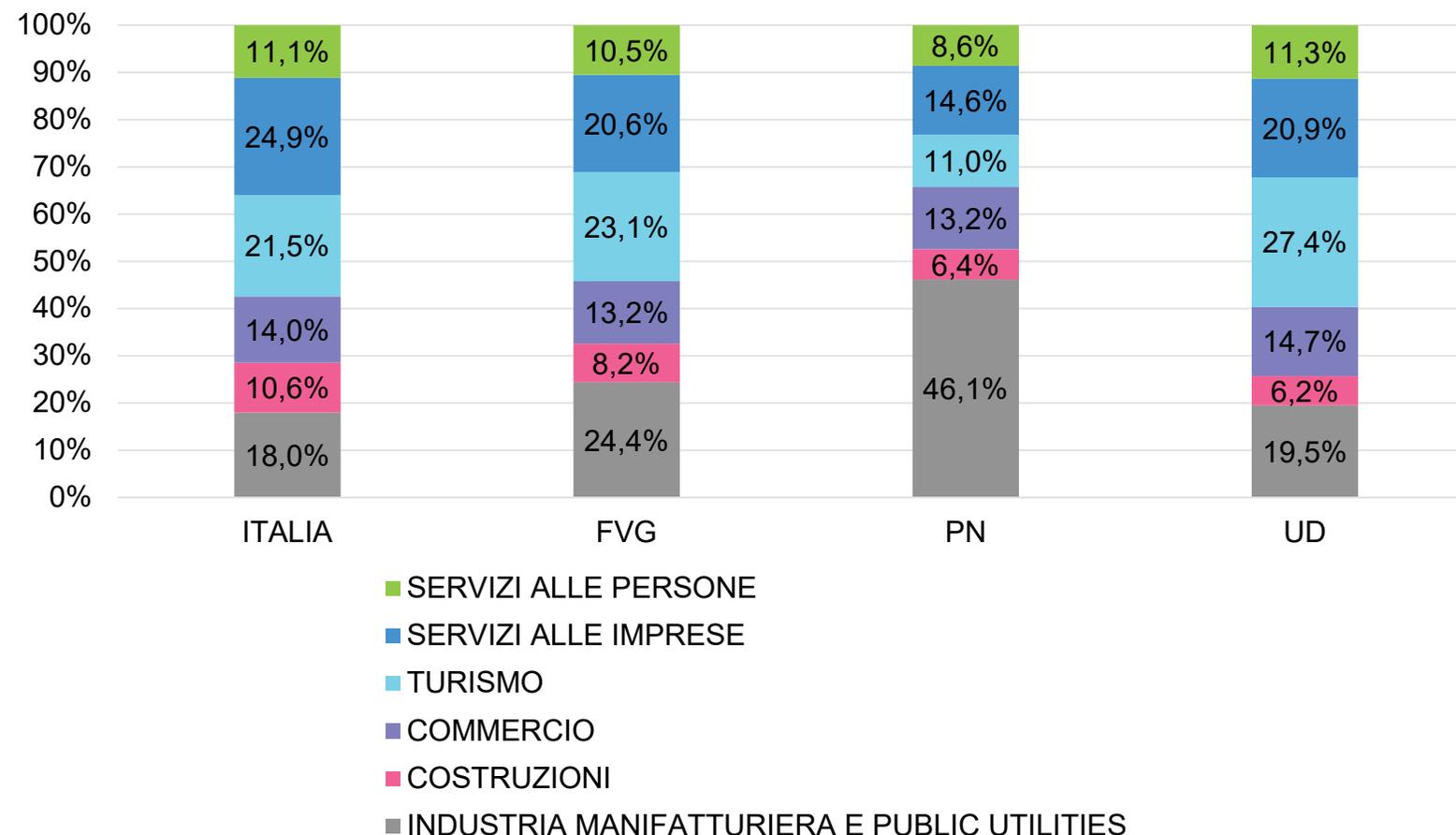
Nel territorio di Pordenone sono 5.900 (-90 sul 2023, -1,5%), in quello di Udine 13.040 (+570 sul 2023, +4,6%).

La quota di imprese che prevedono assunzioni nel periodo è pari al 16% del totale in Italia, 19% in FVG (un valore di tre punti percentuali sopra la media nazionale), 17% Pordenone e 18% Udine.

*Nota: i valori sono arrotondati alle decine.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior, bollettino di marzo 2024.

Entrate previste per settore di attività (in %), marzo - maggio 2024



Per quanto concerne i settori di attività, in Italia il 24,9% delle entrate previste tra marzo e maggio 2024 riguarderà il settore dei servizi alle imprese, il 21,5% il turismo. Seguono industria manifatturiera, commercio, servizi alle persone e costruzioni.

In FVG il 24,4% delle entrate previste riguarda l'industria manifatturiera (dato superiore alla media nazionale di sei punti percentuali), il 23,1% il turismo, il 20,6% i servizi alle imprese. Seguono commercio, servizi alle persone e costruzioni.

Nel territorio di Pordenone è significativamente più alta la quota di entrate relative a industria manifatturiera e public utilities (46,1%), un valore più che doppio rispetto a quello medio nazionale.

A Udine è invece più alta del valore medio regionale la quota di entrate previste nel turismo (27,4%), commercio (14,7%), servizi a imprese (20,9%) e persone (11,3%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior, bollettino di marzo 2024.

Le figure professionali richieste e la difficoltà di reperimento, marzo 2024

ITALIA

- **Difficoltà totale di reperimento: 47,8%**
(+19,7 p.p. sul 2019)
- **447.420 figure totali richieste** (+17,7%, +67.240 sul 2019)

FVG

- **Difficoltà totale di reperimento: 57,1%**
(+24,3 p.p. sul 2019)
- **9.290 figure totali richieste** (+6,9%, +600 sul 2019)

PN

- **Difficoltà totale di reperimento: 56,3%**
- **2.020 figure totali richieste**

UD

- **Difficoltà totale di reperimento: 56,1%**
- **3.830 figure totali richieste**

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior, bollettino di marzo 2024 e marzo 2019.

Le figure professionali più richieste e le più difficili da trovare, marzo 2024

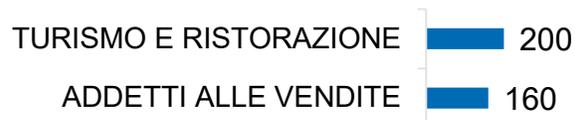
LE FIGURE PIÙ RICHIESTE - ITALIA



LE FIGURE PIÙ RICHIESTE – FVG



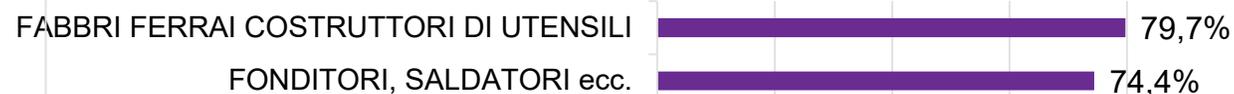
LE FIGURE PIÙ RICHIESTE – PN



LE FIGURE PIÙ RICHIESTE – UD



LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE – ITALIA (% difficoltà)



LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE – FVG (% difficoltà)



LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE – PN (% difficoltà)



LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE – UD (% difficoltà)



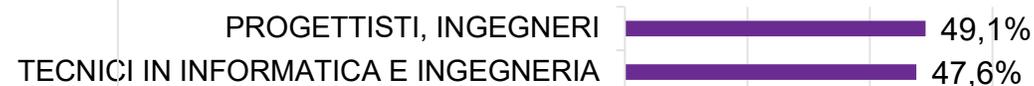
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior, bollettino di marzo 2024.

Le figure professionali più richieste e le più difficili da trovare, marzo 2019

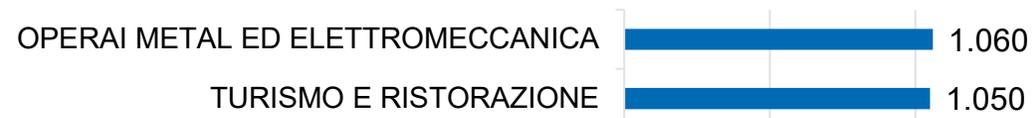
LE FIGURE PIÙ RICHIESTE - ITALIA



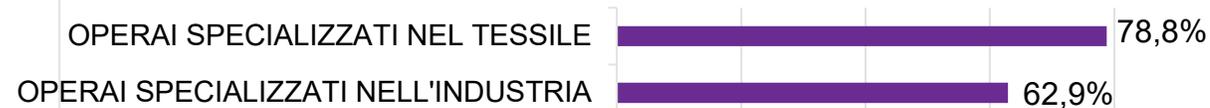
LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE – ITALIA (% difficoltà)



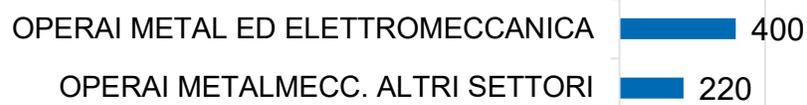
LE FIGURE PIÙ RICHIESTE – FVG



LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE – FVG (% difficoltà)



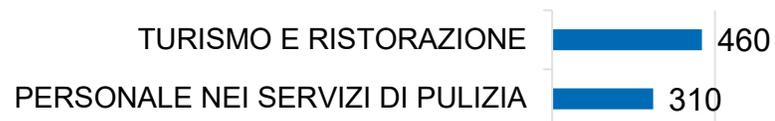
LE FIGURE PIÙ RICHIESTE – PN



LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE – PN (% difficoltà)



LE FIGURE PIÙ RICHIESTE – UD



LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE – UD (% difficoltà)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior, bollettino di marzo 2019.

Glossario (1/2)

- **Cancellazioni d'ufficio:** cancellazioni ai sensi della normativa vigente per migliorare la qualità dei dati del Registro Imprese.
- **Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.
- **Grande impresa:** impresa con numero di addetti uguale o superiore a 250.
- **Impresa artigiana:** ai fini del Registro Imprese, l'impresa artigiana si definisce come impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art.5 l. dell'8 agosto 1985, n.443.
- **Impresa attiva:** impresa iscritta al Registro delle imprese che esercita l'attività e non ha procedure concorsuali in atto.
- **Impresa femminile:** impresa in cui la partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.
- **Impresa giovanile:** impresa in cui la partecipazione di persone under 35 anni risulta complessivamente superiore al 50% mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.
- **Impresa straniera:** impresa in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.
- **Inattivi:** persone che non lavorano e non sono attivamente alla ricerca di un impiego, non fanno quindi parte della forza lavoro.

Glossario (2/2)

- **Media impresa:** impresa con numero di addetti tra 50 e 249.
- **Micro impresa:** impresa con numero di addetti inferiore a 10.
- **Nuove società di capitali:** società costituite da non più di 5 anni, in stato attivo, con ultimo fatturato dichiarato inferiore a 5 milioni di euro.
- **Piccola impresa:** impresa con numero di addetti tra 10 e 49.
- **Start up innovativa:** una start up è innovativa se rispetta almeno uno dei seguenti tre requisiti soggettivi, ossia se sostiene spese in R&S e innovazione pari ad almeno il 15% del maggiore valore tra fatturato e costo della produzione oppure se impiega personale altamente qualificato (almeno 1/3 dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori, oppure almeno 2/3 con laurea magistrale) oppure se è titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto o titolare di un software registrato.



Rapporto redatto da

Elaborazione statistica

- **Elisa Qualizza**

Grafica e impaginazione

- **Giovanni Mambrini**

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione della presente pubblicazione a condizione di citarne la fonte.

Approfondimenti e domande sui contenuti del report possono essere richiesti a **statistica@pnud.camcom.it** o telefonando al numero **0432 273 539**

Documento pubblicato nel sito: **www.pnud.camcom.it**